ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes[tre] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este[ro] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon[amenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 50

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.: Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 1 Maggio 1924

Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 1374

La costituzione del Ministero delle Comunicazioni

Previsioni di più vasti mutamenti nel Gabinetto a luglio

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 30

Oggi alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri. Presenti i ministri Thaon di Revel, Oviglio, Gentile, De Stefani, Federzoni, Carnazza, Corbino, Ciano e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Al principio della seduta il Presidente comunicò al Consiglio che il generale duca Diaz ha rassegnato per ragioni di salute le dimissioni dall'ufficio di ministro della Guerra. Invia all'illustre generale, che è la più fulgida espressione della vittoria dell'Italia, il cordiale augurio suo e del Governo, acciocchè egli possa ancora per lunghi anni spendere la sua preziosa attività a favore dell'Esercito e del Paese. Su proposta del Presidente del Consiglio conferisce al generale Diaz la vice presidenza del Comitato deliberativo della Commissione suprema di difesa. Il Presidente indi comunica che S. M. il Re, accogliendo la sua proposta, ha nominato nuovo ministro della Guerra il generale di Corpo d'Armata, on. Antonio Di Giorgio, il quale ha prestato oggi giuramento.

Il nuovo Ministero delle Comunicazioni

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio delibera la costituzione del Ministero delle Comunicazioni. Ecco lo schema di decreto approvato:

Art. 1) E' istituito il Ministero delle Comunicazioni, dal quale dipenderanno tutti gli uffici e i servizi ora dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, dal Commissariato della Marina mercantile, dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Art. 2) Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e il Commissariato della Marina mercantile sono soppressi.

Art. 3) Sono abrogati gli articoli 4, 5, 6 della legge 22 aprile 1905, N. 137, nonchè il regio decreto 31 dicembre 1922, N. 1681. Conseguentemente, l'attuale commissario straordinario per l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato cessa dalle sue funzioni.

Art. 4) Con altro nostro decreto sarà provveduto all'ordinamento degli uffici e dei servizi centrali, che costituiranno il Ministero delle Comunicazioni.

Art. 5) Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. I ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici, il nuovo ministro delle Comunicazioni e il sottosegretario alla Presidenza sono incaricati di predisporre sollecitamente lo schema di decreto per la costituzione del nuovo Ministero, ai sensi dell'art. 4 surricordato.

Il Consiglio ha quindi deliberato alcuni provvedimenti a favore dell'industria vinicola. Di fronte all'attuale crisi vinicola vivissime insistenze sono state fatte da ogni parte perchè ai vini diretti all'estero fossero accordate facilitazioni più adeguate alle gravi difficoltà del momento. Trattandosi di una questione di alto interesse per l'economia nazionale, il Consiglio, su proposta del Presidente, di concerto coi ministri competenti, ha ritenuto che possano accogliersi almeno parzialmente i voti formulati in proposito, stabilendo che per i vini diretti all'estero nel periodo dal 1. maggio al 30 giugno 1924 la riduzione sulle tasse di porto relative ai percorsi sulle ferrovie dello Stato venga elevata al 30 per cento. Inoltre, col decreto ministeriale 7 febbraio 1924 alle spedizioni a carro di vini nazionali fu accordata, per il periodo di tempo dal 16 febbraio al 31 marzo 1924, la riduzione del 20 per cento sulle tasse di porto previste dalle tariffe interne, e ciò sempre allo scopo di attenuare in qualche modo la grave crisi nella quale si dibatte l'industria vinicola. Il Consiglio ha prorogata al 31 maggio detta disposizione, elevando la riduzione al 30 per cento.

200 milioni per la Basilicata

Su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto coi ministri delle Finanze e dei LL. PP., il Consiglio ha approvato un importante provvedimento legislativo per la Basilicata. Le leggi speciali per la Basilicata 31 marzo 1904, N. 140, e 9 luglio 1908, N. 445, non hanno avuto integrale esecuzione nel termine di un ventennio da esse stabilito. Molte opere pubbliche devono compiersi, mentre permangono tuttavia le condizioni generali di povertà e di abbandono dell'intera regione. Nè le iniziative dei singoli, nè quelle degli enti locali possono provvedere all'esecuzione dei lavori più urgenti, per la mancanza di offerta di capitali privati e per le condizioni finanziarie della provincia e dei comuni, i quali vivono esclusivamente con il prodotto dei tributi locali, il cui gettito, scarsissimo per la capacità contributiva degli abitanti assai limitata, a stento fa fronte all'opere sempre crescente dei pubblici servizi.

Era pertanto affatto indispensabile l'intervento integratore dello Stato che, per un alto interesse nazionale, tendesse ad assicurare a tutte le regioni un pari grado di civiltà e di progresso economico, dal quale possa derivare il maggior benessere generale della Nazione. La proroga pura e semplice delle leggi per la Basilicata, le quali, specie per quanto riguarda gli sgravi fiscali ed alcune provvidenze per l'agricoltura non hanno conseguito pratici apprezzabili risultati, non si è ravvisato opportuna. Ma ispirata al criterio della più rigida giustizia distributiva è sembrata la proroga di talune disposizioni di quelle leggi, e specialmente di quelle relative alle opere pubbliche.

Le più urgenti fra queste sono quelle che riguardano la costruzione degli acquedotti e delle strade; le opere di risanamento, di consolidamento e di spostamento degli abitati e quelle di sistemazione idraulica. Il finanziamento di tali opere è rivolto in primo luogo a fornire i fondi necessari per completare i lavori previsti nelle leggi speciali, i quali costituiscono un impegno già assunto dallo Stato e che non furono eseguiti per motivi di indole varia. L'ammontare complessivo dei lavori da eseguire è previsto, indipendentemente da quelli relativi ai tre grandi acquedotti, in lire 200 milioni, dei quali 50 milioni già compresi nel programma di opere pubbliche approvato con regio decreto 3 maggio 1923, N. 1285, e 150 milioni da ripartirsi in 10 annualità. Altre provvidenze speciali deliberate dal Consiglio dei ministri riguardano la costruzione e la sistemazione di edifici scolastici e la costruzione di case popolari nel Comune di Potenza.

Su proposta del ministro Guardasigilli on. Oviglio, il Consiglio approva parecchi provvedimenti riguardanti l'amministrazione della giustizia e degli affari di culto, tra cui uno che detta norme per la nomina a giudici aggiunti degli ascoltanti giudiziari delle nuove provincie.

Altri provvedimenti

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, il Consiglio approva parecchi provvedimenti di ordine finanziario, fra essi: autorizzazione della spesa di 8 milioni per i lavori di sistemazione del Tevere; contributo di lire 75.000 per il giro artistico d'Italia dell'orchestra dell'Augusteo e di lire 50.000 per il congresso delle società artistiche italiane che sarà tenuto a Roma il 20 maggio prossimo; schema di decreto per il ritiro dalla circolazione e prescrizione delle monete da lire 2 e 1, e coniazione di monete di bronzo da centesimi 10 e 5 per un quantitativo corrispondente a quello delle monete prescritte; estensione alla provincia del Carnaro delle disposizioni vigenti in materia catastale per la revisione degli estimi e del classamento e dei provvedimenti legislativi vigenti nel Regno, riguardanti gli istituti di emissione e la circolazione di biglietti di banca; istituzione di tre nuovi tipi di tabacco da fumo nazionali: a) trinciato superiore italiano a lire 80 il chilogr., b) trinciato comune terza qualità a lire 35 il chilogr., c) sigarette «Eva» a lire 250 il chilogr., cioè a centesimi 25 la sigaretta.

Su proposta dell'on. Ciano sono approvati i seguenti provvedimenti riguardanti la Marina mercantile: schema di decreto che approva modificazioni al regolamento generale per il servizio di pilotaggio; schema di decreto che approva le convenzioni per l'esecuzione dei servizi sovvenzionati; schema di decreto col quale si forniscono ai nuovi assuntori i mezzi necessari per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati.

Su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi sono approvati i seguenti provvedimenti: schema di convenzione per la concessione di radio-audizioni circolari; schema di decreto che modifica il decreto 399 dell'8 febbraio 1923, che conferisce la facoltà di concedere agli enti pubblici a società o a privati l'esercizio degli impianti telefonici di Stato e il successivo decreto 1918 del 10 settembre 1923. Il Consiglio delega i ministri De Stefani, Corbino, Carnazza e Ciano a dettagliatamente esaminare e definire in ogni sua parte il capitolato di appalto per la cessione all'industria privata dei servizi telefonici.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13 e li riprenderà domani 1.o maggio alle 10, per la trattazione degli argomenti ancora posti all'ordine del giorno.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

ROMA, 30

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi una commissione della Federazione degli ordini dei medici, composta dal prof. dott. Guicciardi di Modena e prof. dott. Provera di Intra, del dott. Lang di Trieste, del dott. Benedini di Milano e del prof. dott. Coen-Cagli di Roma, la quale gli ha presentato ed illustrato i principali voti approvati dalla Federazione stessa nel suo congresso tenutosi a Roma in questi giorni. Essi riguardano la recente riforma dell'esercizio odontoiatrico, l'esercizio abusivo della medicina, il regolamento per la obbligatorietà delle autopsie negli ospedali, la clinicizzazione degli ospedali sedi di università ecc. L'on. Mussolini ha presa attenta visione degli ordini del giorno ed ha dato affidamenti sulle varie questioni. A proposito della clinicizzazione ha dichiarato che all'odierno decreto seguirà un regolamento alla compilazione del quale saranno chiamati a collaborare i rappresentanti di tutte le parti interessate.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto quindi l'ing. Guido Sagramoso, amministratore delegato della Società Breda, il quale lo ha invitato ad intervenire all'inaugurazione che avrà luogo in maggio del monumento al fondatore della società ing. Ernesto Breda, eretto per iniziativa e per sottoscrizione fra tutto il personale tecnico, amministrativo ed operaio. Il Presidente ha ringraziato per l'invito, dicendosi però dolente di non poter accoglierlo come avrebbe desiderato, dati gli impegni di Governo che gli impediscono di assentarsi da Roma in quell'epoca; ha però promesso d'inviare a presenziare la inaugurazione un ministro in sua rappresentanza.

Telegrammi di Diaz e di Di Giorgio al Duca d'Aosta

ROMA, 30

Il gen. Diaz ha inviato il seguente telegramma al Duca d'Aosta: «Nel lasciare la carica di ministro della Guerra porgo all'augusto Principe ed invitto condottiero della Terza Armata il mio devoto saluto con animo vibrante di fede e di fervida ammirazione per le nuove fortune che l'Italia matura attraverso le sue vittorie e i suoi immancabili destini».

A sua volta il ministro on. Di Giorgio ha così telegrafato: «Dal nuovo posto di responsabilità cui mi chiama l'alta fiducia di S. M. il Re e di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, porgo a V. A. R. il mio devoto saluto che rievoca al mio cuore di soldato le virtù auguste del principe e del condottiero».

Voci d'un controllo governativo nella gestione delle casse rurali bianche

ROMA, 30

Secondo la *Tribuna*, nelle organizzazioni bianche aderenti al P. P. I. da qualche giorno esiste una non nascosta preoccupazione per le voci che corrono con qualche insistenza in ambienti autorevoli circa la possibilità di un intervento governativo nel controllo delle casse rurali. La recente inchiesta sulla Cassa rurale di Bagnolo, nella quale si è rilevato che parecchi milioni avevano preso la via della propaganda politica, avrebbe indotto il Governo a prendere in considerazione la necessità di una revisione dell'attività delle casse rurali. Il giornale soggiunge che nulla risulta allo stato dei fatti della possibilità di un intervento statale, ma che molti cattolici che ne riconoscono l'opportunità non ne sarebbero certo dispiacenti e opinerebbero che tale intervento dovesse essere tale da passare dalle singole inchieste alla nomina di un regio commissario generale.

Due cavalli da corsa donati a Mussolini da un principe egiziano

ROMA, 30

Sono giunti a Roma, provenienti da Alessandria d'Egitto, due bellissimi cavalli arabi puro sangue da corsa offerti al Presidente del Consiglio on. Mussolini dal principe Giorgio Lotfallah, fratello del distinto diplomatico che rappresenta il Re Hussein in Italia. Questi puro sangue, che sono due dei migliori campioni delle scuderie del principe in Egitto, sono stati accompagnati fino a Roma dallo scudiero Hafez e dal maestro di equitazione cav. Rodolfi.

Nessun rimpasto prima delle vacanze

La soppressione del Commissariato delle Ferrovie

ROMA, 30

La nomina del gen. Di Giorgio a ministro della Guerra in seguito alle dimissioni del generale Diaz e la costituzione del Ministero delle Comunicazioni, hanno dato adito nei circoli politici a voci di un imminente più largo rimpasto ministeriale. Negli ambienti prossimi al Capo del Governo si assicura invece che all'infuori di questi cambiamenti, la composizione del Ministero non subirà per ora alcun altro mutamento e che l'on. Mussolini si riserva di esaminare la situazione politica ed eventualmente procedere ad un rimpasto ministeriale tra un paio di mesi, cioè dopo che la Camera avrà preso le vacanze. Per questa ragione appunto l'on. Mussolini respingerà le dimissioni rassegnate dal sottosegretario di Stato on. Bonardi, in atto di deferente solidarietà verso il dimissionario gen. Diaz. Al riguardo sarà diramata, molto probabilmente nella giornata di domani, una comunicazione ufficiale.

A dirigere il nuovo Ministero delle Comunicazioni rimarrà l'on. Ciano, attuale ministro delle Poste e commissario per la Marina mercantile. Si assicura che il ministro delle Comunicazioni avrà a sottosegretari; l'on. Caradonna per le Poste e Telegrafi, e un intendente generale per le Ferrovie, che sarà il comm. Mercanti. Sicchè l'on. Torre, che è stato finora Alto Commissario per le Ferrovie, abbandonerà la sua carica. L'on. Chiarini, che finora ha ricoperto la carica di segretario generale delle Ferrovie, essendo stata dichiarata la incompatibilità della sua permanenza alla segreteria in seguito alla sua elezione a deputato, ha abbandonato villa Patrizi. La segreteria generale sarà soppressa e sarà invece istituita nuovamente una direzione generale, perchè collabori nella parte tecnica con l'Intendenza generale. La revisione dei lavori e costruzioni ferroviarie passerà alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici. Il nuovo Ministero avrà dunque una Direzione generale delle Poste, Telegrafi e Telefoni, una Direzione generale della Marina mercantile e un'Intendenza generale delle Ferrovie.

A dirigere il Ministero dell'Economia Nazionale, quando l'on. Mussolini procederà al rimpasto, si fa anche il nome del conte Volpi. Continuano intanto le chiacchiere sulla scelta del nuovo Presidente della Camera. Si assicura che per il momento nessun parlamentare è stato officiato, in quanto l'on. Mussolini non ha avuto modo di occuparsi definitivamente della questione. Una cosa sola appare certa, ed è che a presiedere la nuova Camera sarà chiamato un deputato regolarmente inscritto al partito fascista.

Oggi, a palazzo di via XX Settembre, il generale Diaz ha voluto accomiatarsi dai suoi collaboratori. Tutti i funzionari di Gabinetto con alla testa il sottosegretario on. Bonardi e il capo di gabinetto, colonnello Carletti, sono stati amabilmente ricevuti dal generale Diaz. L'on. Bonardi ha detto poche parole di saluto, augurando al Duca della Vittoria, a nome di tutti, il pronto ristabilimento della sua salute. Il generale ha risposto ringraziando ed aggiungendo di sperare che dopo il sacrificio fatto di lasciare l'ufficio a cui attendeva con tanto amore, la sua salute possa migliorare. Il generale Diaz ha anche voluto ricevere e salutare tutti i capi divisione e i capi servizio.

Domani avrà luogo l'insediamento del nuovo ministro della Guerra, gen. Autonino Di Giorgio, il quale ha già prestato giuramento nelle mani del Re. Si crede che al posto di capo gabinetto sarà confermato il consigliere di Stato colonnello Carletti.

Il ritorno del Re dalla Sardegna

Lo sbarco e le entusiastiche accoglienze a Civitavecchia

ROMA, 30

La città è imbandierata per l'arrivo del Re. Lungo le vie che dovrà percorrere il corteo è tutta una selva di bandiere tricolori. Tra le autorità cittadine si notano il Presidente del Senato sen. Tittoni, le medaglie d'oro Foschini ed Igliori, il tenente generale Scipioni, l'on. Netti, l'on. Valentini, il comandante della legione del Cimino, cav. Albaro. La tettoia del pontile è decorata con bandiere, mentre tutti i piroscafi hanno alzato il gran pavese. Alle 8.35, il Re, seguito dal primo aiutante generale di campo gen. Cittadini, dal conte Mattioli-Pasqualini e dal sindaco Cenciari che si era recato ad ossequiare il Sovrano, accolto con un triplice evviva, scende dal «Falco» e passa in rivista la compagnia d'onore.

Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, il Re sale in automobile tra le acclamazioni della folla e si reca alla inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. Il Sovrano prende posto sulla tribuna reale, ai cui lati si dispongono le associazioni dei combattenti, dei volontari fiumani, le associazioni sindacali fasciste ed i fasci. Subito dopo squilla una tromba e si scopre il monumento, mentre la folla prorompe in vivissimi applausi.

Tra le vivissime acclamazioni della folla, il Re, seguito dalle autorità, si reca poscia a presenziare alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico. Lungo il percorso il Sovrano è ricoperto di fiori: egli sorride e saluta militarmente. Dopo la cerimonia della benedizione, fatta da mons. Corvo, vicario generale, la pietra cala nella fondamenta e il Re getta la prima cazzuola di calce sulla pietra. Dopo brevi parole del sindaco, la musica suona la Marcia Reale e gli alunni gridano tre volte: Viva il Re, fra un uragano di applausi.

La cerimonia si ripete per la posa della prima pietra di una casa popolare. In entrambe le fondazioni sono state poste pergamene e monete. Al palazzo civico decorato con arazzi e fiori ha quindi luogo un ricevimento in onore del Sovrano. Nel salone del Consiglio comunale, oltre alle autorità si trovano numerosi ufficiali della scuola centrale di fanteria, il comandante del Corpo, le rappresentanze dei combattenti, delle madri e vedove dei caduti in guerra, dei sindacati fascisti e dei fasci. La piazza Vittorio Emanuele offre un aspetto magnifico, essa è gremita di associazioni patriottiche ed ornata con arazzi e bandiere.

Il Sovrano si trattiene a conversare affabilmente con le autorità e quindi, chiamato dalle formidabili ed insistenti acclamazioni della folla, si affaccia al balcone, accolto da entusiastici applausi e grida di «viva il Re», «viva Casa Savoia». Il Re saluta e poco dopo si ritira. Ma la dimostrazione continua imponentissima ed il Sovrano è costretto ad affacciarsi al balcone ancora una seconda ed una terza volta, salutato da una ovazione che si prolunga per vari minuti, mentre dalle terrazze e dai tetti circostanti, gremiti di folla, si sventolano bandiere e fazzoletti.

Alle ore 10.15, il Re, accompagnato dal seguito, è partito per Roma, fra rinnovate acclamazioni.

I prossimi incontri interalleati

Rilievi e diffidenze francesi

PARIGI, 30

Mentre si stabilisce al 18 maggio l'incontro a Milano tra Mussolini ed i ministri del Belgio, Theunis e Hymans, a venerdì prossimo il colloquio tra questi e Macdonald a Londra, a dopo le elezioni francesi dell'11 maggio le conversazioni tra il Capo del Governo francese ed il Premier inglese, Poincaré ha avuto oggi un importante colloquio sull'atteggiamento italiano con l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Romano-Avezzana. Con la discussione diretta e l'eliminazione graduale delle difficoltà, si inizia la fase concreta per realizzare il piano degli esperti. Infatti, la Commissione delle riparazioni, che da qualche tempo mette un ritmo più solerte, ha deciso: 1) di costituire immediatamente un comitato di organizzazoine delle compagnie ferroviarie tedesche (previsto dall'art. 9. dall'annesso 4 del rapporto del primo comitato di esperti); 2) di designare sir Robert Kindersley, direttore della Banca d'Inghilterra, governatore della «Hudson Bay Company», presidente della «National Savings Comitee» nella sua qualità di antico membro di comitati di esperti a partecipare al comitato di organizzazione della banca (come è previsto dall'art. 3 dell'annesso 1 del rapporto del primo comitato di esperti); 3) di nominare il signor Alfredo Descamps, amministratore della «Banque Generale du Nord» e presidente della Camera di commercio di Lilla, ed il dott. Alberto Pirelli, industriale, a membri dei comitati di organizzazione per le obbligazioni industriali (previsto dall'annesso 5 del rapporto del primo comitato di esperti).

Il *Temps*, rispondendo al Cancelliere dello Scacchiere Snowden, che affermò ieri di considerare le riparazioni come una sfortuna, dice esplicitamente che l'Inghilterra può fare a meno delle riparazioni perchè si è saputa assestare. Senza parlare della parte che essa si è fatta assegnare sui versamenti tedeschi in ispecie, senza parlare delle somme che essa ha percepito grazie al «recovery act», essa ha avuto l'abilità di discernere e di assicurare qualche grande risorsa di cui nessuno più poteva disputare il possesso, e ricorderà il partito che essa ha saputo trarre dalle navi consegnate alla Germania subito dopo l'armistizio.

Nel *Times* di ieri, sir Arthur Goldfish descriveva un'altra operazione che avrà luogo tra due giorni: la liquidazione degli enormi stoks di lana venduti dai produttori australiani dal 1906 al 1920. Il Governo britannico ha acquistato quasi 10 milioni di balle di lana, ha costituito per liquidare l'eccedenza di questo stok una compagnia, in cui i produttori australiani sono essi stessi gli azionisti. L'ultima vendita deve aver luogo il 2 maggio. Il beneficio netto dell'operazione si eleva a 70 milioni di sterline, e sarà diviso per metà tra il Tesoro britannico e i dominions interessati.

In un importante articolo della *Revue de Finance* è spiegato lo stato d'animo francese. «Da una parte — è detto — ci è impossibile di non accettare i suggerimenti degli esperti come base di negoziati con l'Inghilterra e con la Germania; dall'altra non sapremo mai abbastanza moltiplicare le nostre precauzioni quando ci si domanda di rinunciare allo sfruttamento economico della Ruhr. Queste due necessità sono irreconciliabili?». Al giornale non sembra. «Tra queste due necessità esiste un passaggio difficile, disseminato di scogli, ma tale che la nostra barca, abilmente condotta, potrebbe avventurarvisi. E' questo il passaggio che i nostri piloti devono scoprire e utilizzare. Se noi rinunciamo al pegno della Ruhr dobbiamo essere sicuri che il nuovo sistema del comitato degli esperti funzionerà più o meno bene. Il suo funzionamento dipende anzitutto dalla buona volontà dei tedeschi.

Chiarimenti all'atteggiamento italiano

Nessuna pregiudiziale assoluta per i debiti

ROMA, 30

Secondo una nota ufficiosa, le intense discussioni che si vanno svolgendo in questi giorni nei paesi dell'Intesa circa il problema delle riparazioni, hanno in qualche caso dato luogo ad una interpretazione che non si può dire esatta circa l'ultima parte della risposta italiana alla Commissione delle riparazioni. Infatti, mentre la tesi dell'Italia è che le conclusioni ottenute ad unanimità dagli esperti e approvate dalla Commissione delle riparazioni facilitino la soluzione del problema generale mediante il regolamento tra i Governi alleati delle questioni che sono di loro competenza e che gli esperti non avevano mandato di regolare, non si è mancato talora di attribuire al Governo italiano il proposito di porre come «conditio sine qua non» di un'eventuale prossima conferenza interalleata la necessità di affrontare e di risolvere il problema dei debiti interalleati. Ora, se è ben vero che la politica italiana ha espresso con chiarezza non dubbia e con costanza mai interrotta il desiderio di vedere avviato a soluzione tutto il blocco dei molteplici problemi che aderiscono alla questione delle riparazioni, è anche verissimo che l'accennata accentuazione del punto di vista affermato dall'Italia, rappresenta non meno di una deformazione così della verità dei fatti, come della realtà obiettiva che la situazione importa.

La rottura dei rapporti diplomatici fra il Vaticano e la Repubblica argentina

ROMA, 30

Interno all'attuale vertenza tra la Santa Sede e la Repubblica Argentina, si vanno diffondendo delle voci contradditorie, tra le quali principalmente questa: da una parte si afferma che la partenza del ministro accreditato presso il Vaticano sia il primo indizio palese della definitiva rottura delle relazioni diplomatiche cui seguirebbe a breve distanza il richiamo del rappresentante pontificio a Buenos Aires, Beda-Cardinale; d'altra parte si assicura che le trattative per un componimento verrebbero affrettate dalla partenza del ministro, che avrebbe un suo progetto di soluzione accettabile da entrambe le parti e che egli illustrerebbe personalmente al suo Governo.

Negli ambienti vaticani, pur mantenendosi il più assoluto riserbo su questa seconda ipotesi, non si esclude affatto che si possa addivenire ad una soluzione onorevole del contrasto diplomatico sorto in seguito ad equivoci più che ad una vera e propria divergenza di vedute. Anche si ritiene che ad una intesa si possa giungere in un tempo relativamente breve. Qualche notizia raccolta in alcuni ambienti di solito bene informati, darebbe credito ad una voce secondo la quale un terreno di accordo potrebbe essere il seguente: iniziare fin d'ora delle conversazioni per la stipulazione di un concordato e rimandare a dopo la conclusione di esso l'esame dell'incidente d'Andrea. In tal modo potrebbe avvenire che l'incidente stesso si troverebbe automaticamente risolto. Del resto è opinione comune che tutta la questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato della Repubblica Argentina, dovrà prima o poi essere affrontata in tutta la sua complessità.

La finanza dei labouristi inglesi

Come vengono impiegate le eccedenze di bilancio

LONDRA, 30

La discussione sul progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1924-25 è stata aggiornata dalla Camera dei Comuni dopo un lungo dibattito. L'applicazione delle riduzioni e modificazioni al regime fiscale, che abbiamo ieri riassunto e che avrebbe dovuto andare in vigore da domani primo maggio, viene conseguentemente ritardata. Le previsioni generali sono però che il bilancio verrà approvato senza modificazioni. Il cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha risolto egregiamente il problema della destinazione della cospicua eccedenza di bilancio che aveva ereditato dal precedente Governo. Il Governo labourista ha tuttavia la sua parte di merito ampiamente riconosciuto da tutti i partiti nell'aver ideato un progetto di bilancio che non si discosta troppo dalle linee generali seguite dalle precedenti amministrazioni, sia conservatrici, sia liberali.

Sgravi fiscali sui consumi

Dal punto di vista tecnico si può osservare però che avendo il Governo destinato la quasi totalità delle disponibilità allo sgravio delle imposte dirette sui consumi, esso si è allontanato dalla classica politica che aveva come canone fondamentale seguito fino al 1922-23 la pratica della destinazione dell'eccedenza di bilancio all'ammortamento dei debiti. Baldwin stesso nel 1923-24 aveva destinato la metà delle sue disponibilità alla riduzione della pressione fiscale. Il Cancelliere ora ha aderito invece alla teoria che la regola classica non si applica se non a modesta eccedenza di bilancio entro i limiti di un milione di sterline, mentre i grandi avanzi, quale quello del bilancio in corso, devono considerarsi come giusto prelievo di ricchezza dai contribuenti superiore alle vere necessità dello Stato, e che dunque ai contribuenti deve ritornare in una forma o nell'altra.

Dal punto di vista politico si osserva poi che l'alleggerimento delle spese dei bilanci famigliari da uno scellino a due emezzo per settimana è il calcolato effetto della riduzione ideale progettata. Il primo bilancio labourista si presenta oggi nel duplice aspetto di buona affermazione di Governo e di ottima manifestazione elettorale per il futuro. Quanti voti maschili e femminili andranno ai labouristi nelle prossime elezioni in considerazione di tale gesto è impossibile prevedere. Ma persino l'opposizione, attraverso la parola di sir Robert Horne, ha riconosciuto oggi in Parlamento l'alto valore elettorale del bilancio e si è dichiarato pronto ad accettarne la sfida. Inoltre, i liberali si vantano che il progetto di bilancio aderisce specialmente al loro programma e il gruppo lloydgeorgiano è esultante particolarmente per la restaurazione degli uffici di valutazione fondiaria, istituiti da Lloyd George, come premio di consolazione al suo famoso e più ampio progetto di tassazione terriera del 1909, e che poi miseramente fallirono perchè costarono più di quanto facessero incassare all'erario.

Con queste concessioni ai liberali il Governo labourista è riuscito a svuotare del contenuto sostanziale il movimento di protesta del partito liberale, chè dopo la tumultuosa riunione odierna del gruppo parlamentare terminata con un ordine del giorno di approvazione dell'opera di Governo, si dimostra tutt'ora esistente per quanto necessariamente limitato ormai alle questioni di procedura amministrativa e di tattica parlamentare. Ciò è quanto dire, che il labourismo ha disarmato Asquith e Lloyd George sul terreno dei fatti, impedendo al partito di continuare a mascherare la propria crisi interna come un movimento di reazione contro il Governo labourista, ed è sintomatico che proprio oggi dai conservatori partano degli appelli, come si leggono nel *Times* di stasera, per la conciliazione tra labouristi e liberali, e perchè vengano dimenticate le orribili cose che Lloyd George e Macdonald si son dette l'un contro l'altro.

La guerra ai dazi protettori

I conservatori devono ingoiare delle pillole amare col progetto di bilancio, tanto più che col 1. agosto — vi è chi spera però che entro quella data possano avvenire delle novità in contrario — dovranno cessare alcuni dazi di protezione per certe industrie e l'Inghilterra dovrebbe ritornare a un più vero regime liberista, mentre il partito conservatore sconfitto alle ultime elezioni per aver invocato una tariffa doganale, vedrebbe rovinata definitivamente l'ultima barriera che esso riteneva utile alla difesa del mercato interno.

Con lo stesso progetto il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che non intende rimettere in vigore le preferenze imperiali votate dalla Conferenza imperiale dell'ottobre scorso. Infine, i conservatori, mentre non ottengono nessuna concessione fiscale a favore delle proprie classi rappresentate, vedono imminente il pericolo di un nuovo aggravio di imposte per le proprie terre, essendo necessario al Governo nuovo denaro per condurre a buon fine la sua politica edilizia popolare.

Ma tutto ciò i conservatori sopportano di buon grado, facendo quasi buon viso a cattiva fortuna e forse in attesa della rivincita, poichè essi sperano soprattutto dall'adempimento di certe promesse in materia di politica estera da parte di Macdonald, la cui posizione all'interno viene così rafforzata e consolidata col loro sacrificio. Una riconciliazione dei tre partiti alla vigilia delle trattative interalleate per le riparazioni si delinea fin da oggi possibile. E' questo un altro esempio di disciplina ispirato alle superiori necessità pubbliche. L'odierna laboriosa discussione politica che ha ritardato l'approvazione del bilancio entro i limiti consuetudinari, dimostra la subordinazione della politica interna e finanziaria alla politica estera.

Le nuove norme per i vaglia postali

ROMA, 30

Col 1.o maggio corr. vengono applicate le nuove norme per la emissione dei vaglia postali. Per quanto riguarda i pagamenti di tasse da effettuarsi per le privative industriali (brevetti di invenzione), si richiama l'attenzione del pubblico sull'obbligo che hanno gli interessati di curare all'atto della emissione del vaglia oltre al ritiro della ricevuta anche il ritiro dello scontrino di attestazione di emissione (modulo 11). Detta attestazione nella sua parte superiore sarà riempita dall'ufficio postale dal quale occorrerà in special modo farvi aggiungere che il pagamento viene eseguito per tassa di privativa industriale. Nello spazio riservato al mittente dovrà invece indicarsi dal mittente stesso il nome del richiedente o titolare della privativa ed il titolo dell'invenzione ed altresì, se si tratti di annualità, indicazione di questa ed il numero dell'attestato o del verbale di deposito della domanda. Detta attestazione di emissione deve essere unita ai documenti da depositare all'atto della domanda di privativa, se trattasi invece di annualità deve essere trasmessa, a cura dell'interessato, al Ministero dell'Economia Nazionale, Ufficio della proprietà intellettuale, come titolo legale dell'avvenuto versamento.

Il dibattito al processo della Sconto

pro e contro la tesi dell'improcedibilità

ROMA, 30

L'udienza del processo contro gli ex amministratori della Banca di Sconto, viene aperta alle 15.15 e il Presidente dà subito la parola all'avv. Petroni della parte civile, il quale imprende a confutare le tesi defensionali esposte ieri dall'on. Ferri e dall'avv. Cavaglia. Sostiene, che dalla mancanza di una dichiarazione formale di fallimento voler inferire, come fa la difesa, che non sussista lo stato di fallimento, è cosa che non può trovare un saldo appoggio giuridico, in quanto, lo stato di fallimento è dato, per il commerciante dalla cessazione di pagamento. Tale cessazione di pagamento fu constatata per la Banca di Sconto dal Tribunale civile, che applicò alla banca stessa la moratoria. Per conseguenza, se la difesa vuol assumere, nel corso del giudizio penale, che la cessazione di pagamento non si è verificata, deve darne la prova, fondandosi su elementi di fatto che attualmente non sono acquisiti al processo. L'avv. Petroni conclude rilevando che cedere alla tesi della difesa equivarrebbe concedere agli imputati un'amnistia, che non converrebbe neanche a loro stessi.

All'avv. Petroni succede l'avv. Ferroni, della parte civile, il quale si addentra in un'ampia trattazione giuridica a sostegno delle osservazioni fatte dal precedente oratore.

Ha quindi la parola l'avv. Stratta, il quale con molta vivacità lumeggia le condizioni in cui vengono a trovarsi i creditori e gli azionisti della Banca di Sconto e ne rileva l'interesse a che l'azione penale anzichè arenarsi in questioni e in incidenti procedurali faccia speditamente il suo corso, involgendo in un'ampia indagine tutti gli atti e la condotta di coloro che sono responsabili del disastro della banca. Attacca, spesso interrotto così dagli avvocati di difesa come da quelli di parte civile, il comitato liquidatore, dicendo che esso non ha saputo proteggere sufficientemente l'interesse dei creditori, e si accinge ad addentrarsi in questa questione, quando il Presidente lo richiama alla trattazione di quello che forma in questo momento oggetto di esame dell'Alta Corte, e cioè, la procedibilità o meno dell'azione penale. A questo punto alcuni senatori manifestano il desiderio che la seduta sia sospesa per qualche minuto. Il Presidente aderisce, accordando una sospensione di un quarto d'ora.

L'udienza è ripresa alle 17.30. La parola è ancora all'avv. Stratta. Egli continua con l'esporre il modo con cui si svolse la liquidazione del patrimonio della Banca di Sconto, esposizione che egli afferma necessaria anche per giudicare le responsabilità degli attuali imputati, e procede sollevando vari rilievi e critiche sulla gestione delle spese del comitato liquidatore.

Il Presidente dà poi la parola all'avv. Di Benedetto, che replica a nome del collegio di difesa alle osservazioni fatte dalla parte civile sulla questione della procedibilità. Secondo l'oratore, la parte civile è caduta in un duplice errore: quello di identificare la moratoria col fallimento, e quello di sostenere che la cessazione dei pagamenti costituisca la base indefettibile del fallimento. Cita disposizioni del Codice di Commercio per affermare che esse contemplano casi in cui sussiste la cessazione dei pagamenti, senza dar luogo al fallimento. Fa un largo esame giuridico dell'istituto della moratoria, affermando che essa è l'antitesi del fallimento ed è stata creata per salvare i commercianti da una stasi momentanea, tanto è vero che se il giudice constata che nel bilancio presentato dal commerciante l'attivo supera il passivo, egli non dichiara il fallimento, il quale è invece dichiarato quando la superiorità dell'attivo viene riconosciuta fittizia.

Dopo che ha terminato di parlare l'avv. Di Benedetto, il Presidente dice: «I procuratori generali delle parti hanno già esposto eloquentemente ed esaurientemente quanto poteva dirsi pro e contro il tema attualmente in discussione. Dovrei quindi logicamente ritenere chiuso il dibattito su tale questione. Tuttavia, io non mi oppongo in modo assoluto acchè qualche altro oratore parli ancora in proposito, purchè abbia a portare qualche elemento nuovo e diverso nella discussione».

Con questa dichiarazione del Presidente, la seduta è tolta alle 19.45 ed è rinviata a domani.

Un attentato dinamitardo contro la sede del fascio di Parigi

PARIGI, 30

Un attentato anarchico è stato commesso questa sera contro la sede del Fascio di Parigi, in via Fortuny, ove una bomba è stata gettata da alcuni individui rimasti finora sconosciuti. Al Fascio doveva aver luogo una riunione. Alle 22 circa una quindicina di aderenti erano giunti, tra i quali il comm. Laviosa, membro della Commissione delle riparazioni ed il dott. Borea. Essi conversavano nell'ufficio del segretario ed in una stanza vicina era la signora Ridolozzi Abba, che attendeva. La signora aveva sollecitato la sua ammissione al Fascio e la sua domanda doveva essere presa in considerazione nel corso della seduta che, per questo, era stata convocata. Improvvisamente, senza che alcun rumore fosse stato inteso, una formidabile detonazione si fece sentire. Il tavolo in legno del corridoio fu strappato, mentre i vetri delle finestre e gli specchi che erano nelle varie aule vennero ridotti in frantumi.

Una scheggia ha ferito leggermente alla gamba la signora Ridolozzi Abba, che è svenuta. La povera signora è in istato interessante. Mentre alcuni fascisti le prodigavano le prime cure, gli altri, armati di rivoltella, si lanciarono all'inseguimento degli aggressori, ma questi, in numero di tre, secondo un testimonio, avevano già preso la fuga. Tre agenti di polizia del quartiere di Rue Fortuny, che al momento dell'attentato si trovavano nelle vicinanze del fascio, non avevano rilevato nulla di anormale, al rumore della detonazione accorsero subito e si unirono ai fascisti nell'inseguimento degli attentatori, ma questi stati tirati alcuni colpi di rivoltella, ma si ormai erano lontani. Durante la caccia sono ignora da quale parte siano stati esplosi. Gli agenti raccoglievano sul marciapiede tre caricatori di rivoltella di grosso calibro abbandonati dai fuggitivi.

L'attentato, che ha causato nel quartiere una viva emozione, è stato minuziosamente preparato. Gli anarchici salirono sulle scale strisciando sui tappeti. La porta della casa del Fascio era socchiusa ed essi sospinsero nel corridoio la bomba, la cui miccia era già accesa, poi si ritirarono. Poco dopo l'esplosione avveniva. L'eccitazione negli ambienti fascisti è vivissima.

Divieto austriaco a Radic di convocare una conferenza a Vienna

VIENNA, 30

I giornali affermano che la notizia relativa alla convocazione di una conferenza delle minoranze a Vienna, proposta da Radic, ha indotto il Governo austriaco ad avvertire lo stesso Radic che il Governo non potrebbe permettere che tale conferenza sia tenuta in territorio austriaco, poichè produrrebbe una spiacevole impressione nella maggior parte degli Stati successori dell'impero austro-ungarico.

Oggi, Ss. Filippo e Giacomo; domani, S. Atanasio, vescovo. Leva il sole alle 5.14; tramonta alle 19.27.

Il governatore Giardino parte da Fiume
seguito dal commosso saluto della folla

FIUME, 30

Il generale Giardino ha lasciato oggi alle 15 la città di Fiume, diretto a Roma. Sembrava che il Governatore dovesse partire per mare, poichè due caccia, l'«Indomito» e l'«Insidioso» erano giunti stamane nel porto, inviati dal ministro della Marina per portare a Venezia il gen. Giardino. Ma poichè tutto era disposto per la partenza col treno, il Governatore ha rinunciato ai caccia, che nel pomeriggio hanno lasciato il porto. Nella mattinata, il gen. Giardino è stato ossequiato dagli ufficiali dei caccia. Egli ha ricambiato la visita a bordo del'«Indomito», che ha salutato il generale con le salve d'uso, sparando 18 colpi.

La partenza è seguita tra indicibile entusiasmo e grande commozione. Tutta la città era accorsa alla stazione, che stipata di gente, e inselvata di bandiere, presentava un aspetto veramente fantastico. Oltre 10.000 persone hanno voluto significare l'affetto di Fiume per la grande opera civile e sociale svolta dal generale Giardino e donna Margherita in favore della città. Larghissima è stata la partecipazione delle autorità civili e militari, delle personalità di Fiume, tra cui il sen. Grossich. Quando il treno si mosse, un urlo si alzò dalla moltitudine, che lanciando fiori e sventolando fazzoletti e cappelli, diede il saluto d'addio al generale, che, visibilmente commosso, salutava dal finestrino. E il saluto si ripetè lungo la linea sino a Zamet dalla folla che non avendo trovato posto nel recinto della stazione, aveva occupato gli argini e le alture per rendere omaggio al benemerito Governatore. A Mattuglie erano ad attenderlo le autorità civili e militari; tra cui il generale De Luca con la fanfara dei bersaglieri. Le dimostrazioni di simpatia si ripeterono lungo tutta la linea in tutte le stazioni del Carso fino a Trieste.

La partenza del generale Giardino, col quale hanno lasciato la città il comm. Michele Castelli, capo degli Affari civili, il capo di gabinetto militare, Aldo Aimonino, il magg. Giglioli, il capitano Nardi, il capitano Palazzeschi e il tenente conte Mappelli, ha suscitato in tutti i ceti della popolazione, profonda amarezza. Prima di lasciare la città, il generale Giardino ha inviato a S. E. Mussolini questo dispaccio:

«Nelle manifestazioni unanimi di questa ora, Fiume inalza la sua devozione al nostro Re e afferma la sua fede nel capo del Governo nazionale. Interprete sicuro di questi sentimenti del popolo fiumano, mentre io lascio il Governo, prego V. E. di accoglierli e di rassegnarne l'espressione all'Augusto Sovrano. Firmato: Giardino».

Il quinto Congresso
dell'Associazione sindacale ferrovieri

ROMA, 30

Il quinto congresso nazionale dell'Associazione sindacale ferrovieri avrà luogo ad Assisi nei giorni 11, 12 e 13 maggio. Il programma dei lavori è il seguente: Relazione morale (rag. Alberico Pelliccetti, segretario generale dell'Associazione); trattamento economico e morale del personale ferroviario (relatore Ottorino Toni); turni di lavoro (relatore Lorenzo Gordigiani); liquidazione pensioni e problemi relativi (relatore Romolo Volpini); il problema del riordinamento ferroviario (relatore l'on. ing. A. Brenoi, medaglia d'oro).

L'inizio del III Giro motociclistico d'Italia
Nuvolari vince la prima tappa

MILANO, 30

Stamane, a S. Cristoforo, alla presenza di numerosi appassionati e del presidente del Moto Club d'Italia, sono state date le partenze ai corridori partecipanti al III Giro motociclistico d'Italia. La tappa odierna si disputa sul percorso Milano-Casal Monferrato-Alessandria-Parma, Passo della Cisa-Pontremoli-Sarzana-Lucca. A cominciare dalle sette precise i corridori partono a coppie con intervalli di un minuto.

Il primo corridore a giungere al controllo di Casale Monferrato, a 78 chilometri dalla partenza, è stato, poco dopo le otto, il concittadino Cervi, partito da Milano per il primo. Passano poi Visioli, Nuvolari e Pesce, in seguito Castagneto e Ruggeri. Passano poi gli altri. Si apprende che il corridore Frontini, caduto in malo modo, è stato costretto a ritirarsi. Le strade sono pessime e non permettono forti velocità.

Ad Alessandria, le posizioni dei «leader» non sono sostanzialmente mutate. Cervi, partito per il primo con Canepari, è sempre in testa dopo aver preso qualche vantaggio su Visioli e Nuvolari. Ma ad Alessandria Moretti acquista due minuti di vantaggio su Cervi.

A Piacenza i concorrenti transitano ad andatura velocissima, con notevole anticipo sull'ora fissata. Il primo è stato Cervi, seguito da Nuvolari, Visioli e Pesce. Passano poi Stagnoli e Furlotti. Si vede un corridore, che si ritiene il Guerini, passare velocissimo. Se la segnalazione è giusta, egli, partito ultimo da Milano, avrebbe assunto il Comando della corsa con un forte vantaggio, avendo marciato a quasi 70 chilometri all'ora. Alle 11.30 sono già passati oltre 55 concorrenti. Fuori la barriera Cavallotti il Guerini ha investito un cavallo che trainava una carretta, ferendosi lievemente, tanto che dopo le medicazioni è ripartito.

Primo a passare da Parma è il mantovano Nuvolari, seguito a sei minuti da Furlotti e ad otto da Visioli. Seguono a brevi intervalli gli altri.

A Lucca una numerosa folla, riversatasi prima delle 14 fuori delle mura urbane, nella località dove era stato collocato il traguardo, attende con ansia l'arrivo dei corridori. La folla fa al primo arrivato una entusiastica dimostrazione e gli applausi si ripetono man mano che gli altri corridori passano velocissimi. L'arrivo è avvenuto con un forte anticipo sull'ora prevista. Esso è il seguente: 1) Nuvolari, su Bianchi, alle ore 13.15; 2) Varzi Achille, su Frera; 3) Furlotti, su Guzzi; 4) Visioli; 5) Maffeis; 6) Gatti; 7) Ruggeri; 8) Arcangeli; 9) Stagnoli; 10) Tremoli.

Il concorso ippico nazionale a Parma

PARMA, 29

(g. c.) La riunione parmense svoltasi nei giorni 26 e 27 aprile, nella piazza d'armi, ha raccolto un gruppo di brillanti amazzoni e di noti cavalieri. Il capitano Morigi del reggimento cav. di Novara, ha aumentato le sue numerose vittorie aggiudicandosi i premi della gara di potenza e della categoria militare. Il cavaliere Raguzzi, con i suoi tre ottimi cavalli, è stato il trionfatore nella categoria di velocità, guadagnando i primi tre premi della categoria suddetta.

Gara di precisoine: 1) «Lord», del cav. Magnani.

Gara di potenza: 1) «Vo», del cap. Morigi; 2) «Virgilio», del cav. Raguzzi; 3), 4) «ex aequo» «Lord», di Magnani e «Caldaro», del ten. Manetta.

Gara di precisione amazzoni: 1) «Riglio», montato dalla signorina Maria della Noce; 2) «Pistolino», montato da donna Maria Cirillo Torrigiani; 3) «Principessa bionda», montata dalla contessa Salato.

Categoria militare: 1) «Romanello», del cap. Morigi; 2) «Nurzia», del maggiore Tappi.

Categoria di precisione: 1) «Vilna», del capit. Micciché; 2) «Nurzia», del maggiore Tappi.

Categoria di velocità: 1) «Virgilio»; 2) «Bacone»; 3) «Messalina», del cav. Raguzzi.

Premio delle amazzoni: 1) «Mongboy»; 2) «Pistolino», montato da donna Maria Cirillo Torrigiani; 3) «Genovieffa», montata dalla contessa Galati.

La "tournée,, dell'orchestra dell'Augusteo

ROMA, 30

Con la sesta ed ultima affollatissima esecuzione della Messa solenne di Beethoven si è chiusa domenica la fortunata stagione sinfonica all'Augusteo. Da domani l'agguerrita orchestra sotto la guida del suo valente direttore Bernardino Molinari intraprenderà una «tournèe» italiana per accordi intervenuti tra la R. Accademia di S. Cecilia e le società di concerti di varie città d'Italia con l'appoggio del Comune di Roma e dello Stato.

La «tournée» s'inizierà da Napoli dove l'orchestra dell'Augusteo darà un primo concerto martedì 29 aprile; mercoledì 30 suonerà a Palermo, giovedì primo maggio a Catania, venerdì 2 a Siracusa, dove suonerà nel Teatro Greco, domenica 4 di nuovo al Massimo di Palermo e lunedì 5 di nuovo a Napoli, mercoledì 7 a Pisa, giovedì 8 a Firenze, venerdì 9 a Cesena, sabato 10 a Trieste, domenica 11 a Fiume, martedì 13 a Udine, mercoledì 14 a Treviso, giovedì 15 a Bologna, venerdì 16 ad Ancona, sabato 17 a Firenze, domenica 18 a Perugia e lunedì 19 a Livorno.

Si uccide sparandosi alla testa

UDINE, 30

Si ha notizia da Sauris di un pietoso suicidio avvenuto ieri nel pomeriggio a Sauris Inferiore.

Il giovane Giovanni Petris di anni 20, dopo essere stato a lavorare nella mattina, nel pomeriggio si chiuse in camera e si sparò un colpo di rivoltella al capo, cadendo a terra fulminato.

Da notarsi che il padre suo un mese addietro rimaneva infortunato tanto che gli si dovette amputare una mano. Il Giovanni era l'unico sostegno della famiglia e il fatto ha impietosito tutta la popolazione del piccolo paese.

La fiera campionaria di Belgrado. Il R. Consolato jugoslavo comunica che nel mese di settembre 1924, verrà tenuta a Belgrado una fiera campionaria internazionale. La fiera comprenderà tutti i prodotti della grande industria, come quelli della casalina.

"Mano nera,, sfortunata

LUBIANA, 30

La cameriera Margherita Jelusek, in servizio in una trattoria di Siska, ricevette in questi giorni una lettera anonima in cui era detto, che l'avrebbero denunciata alla polizia quale contrabbandiera, qualora non consegnasse il medesimo giorno 50.000 corone che avrebbe dovuto lasciare all'osteria «Pod Lipo», in una busta con l'indicazione «F. G. 73».

Poichè la Jelusek non aveva da rimproverarsi nessun contrabbando, portò la lettera minatoria alla polizia, che tosto si diede all'opera per rintracciare l'autore della lettera. Ed infatti gli agenti di polizia andarono alla trattoria «Pod Lipo» ad attendere gli eventi. Nel pomeriggio del giorno indicato vi capitò un individuo sconosciuto, che ordinò della trappa e chiese all'oste, sottovoce, se fosse stata consegnata una lettera, contrassegnata dalle iniziali F. G. e dalla cifra 73.

Alla risposta negativa dell'oste, lo sconosciuto uscì e tosto gli agenti gli furono alle calcagna. Lo lasciarono incamminarsi verso Mestni Log e qui lo fermarono domandandogli perchè avesse chiesto all'osteria di quella letera. A tale domanda, rispose che una persona, a lui ignota, gli aveva dato l'incarico di recarsi a quella osteria a prelevare una lettera e ch'egli ignorava affatto di cosa si trattasse. La persona che lo aveva incaricato della faccenda, lo attendeva a Vic in una osteria. Ma gli agenti non ebbero bisogno di girare con lo sconosciuto in cerca di un altro sconosciuto, che non esisteva. Addosso gli furono trovate altre lettere e noterelle, che dimostrarono una sorprendente somiglianza di scrittura con la letera mandata alla cameriera Jelusek. L'arrestato è Antonio Babnik, nato nel 1891, a Dobrova, e di professione muratore, negli ultimi tempi disoccupato.

Ma l'arresto del Babnik portò all'arresto anche della sua amante ed alla scoperta di un altro tentativo del genere, fatto nel 1921 a Lubiana. Un commerciante, molto conosciuto nella capitale slovena, ricevette in quell'anno due lettere anonime, con le quali si chiedevano da lui 500.000 corone o lo si minacciava di morte. In ogni lettera era data una differente indicazione del luogo ove si sarebbe dovuto consegnare il danaro. Ma anche quella volta anzichè i denari si trovarono gli agenti di polizia che arrestarono una donna, la quale fu rilasciata per mancanza di prove. Era costei, come si venne ora a sapere, l'amante del Babnik, che fu nuovamente tratta agli arresti assieme al suo uomo.

La valle Venosta terrorizzata dagli incendiari

BOLZANO, 30

Da Lasa vengono segnalati altri due incendi. Nel breve corso di quattro giorni, ben sette dei ridenti paeselli di quella vallata vennero devastati dalle fiamme. I danni complessivi ammontano a oltre due milioni di lire. La popolazione dell'intera vallata è in preda al più folle terrore. Non passa giorno che dall'uno o dall'altro paese non rimbombino i cupi rintocchi delle campane a martello. I corpi pompieri sono mobilitati in permanenza; la gente dorme vestita; si monta la guardia sui campanili delle chiese e sulle pubbliche vie; i passanti vengono fermati e perquisiti. E' stata nominata una commissione d'inchiesta, essendo ormai positivo trattarsi dell'opera esecranda e infame d'una banda di maniaci incendiari.

Orrenda fine di un ciclista

BOLZANO, 30

Mentre stava pedalando sulla strada nazionale di Vandoie di sopra, il ciclista trentenne Goffredo Gostner, di San Sigismondo, andava a sbattere contro una grossa pietra. La violenza dell'urto fu tale che il disgraziato giovane veniva lanciato contro un albero, ove andava miseramente a fraccassarsi il volto. Venne raccolto con l'osso nasale completamente schiacciato, le labbra orrendamente spaccate, le mandibole infrante, i denti anteriori spezzati e la lingua asportata. Portato all'ospedale, versa in tristissime condizioni.

Il delitto del diretto N.o 38
Continua la sfilata dei testi

AREZZO, 30

L'udienza si apre alle 10. Il Presidente avverte che il sen. Contarini, citato dalla difesa del generale turco, intende essere interrogato a domicilio ed in tale senso viene anche disposto per l'ambasciatore turco a Roma.

Viene interrogato l'ex carabiniere Scipioni, che era di servizio sul treno diretto, che non pone in luce nessuna circostanza nuova. E' quindi la volta del capo stazione di Castiglion Fiorentino, Panzelli, il quale dichiara che il Tursi, quando fu rinvenuto lungo la linea, dichiarò di essere stato gettato dal treno. La signora Augusta Bollo, in difesa dell'imputato Salto, definisce questo un letterato e, licenziata, si allontana esclamando all'imputato: «Arrivederci Salto!». (Ilarità).

Depongono su circostanze di poca importanza quattro ferrovieri, uno dei quali dice che l'imputato Andreoni, all'epoca della dichiarazione di guerra manifestò idee interventiste e dopo Caporetto fece propaganda antidisfattista, più tardi preso ad abbracciare idee comuniste. Lo stesso teste parla anche del Tursi, il quale, ad un certo punto, pronuncia delle frasi che non piacciono al Presidente il quale lo richiama severamente all'ordine. Il testimone definisce l'Andreoni come un esaltato e ricorda che nel suo ufficio sparò dei colpi di rivoltella senza alcun motivo. La signorina Adele Bonelli di Roma accenna alla mania dell'Andreoni per le armi. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Una chellerina infanticida

BOLZANO, 30

La chellerina ventunenne Caterina Fratz, di Brunico, venne tratta in arresto per aver strangolato e gettato nei campi il frutto, appena nato, dei suoi illeciti amori.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ammiraglio Genta nominato Commissario per i Magazzini Generali

Abbiamo da Roma, 30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Con la data del presente decreto il contrammiraglio di divisione della Riserva Navale, gr. uff. Eugenio Genta, è nominato regio commissario per l'esercizio provvisorio dei Magazzini Generali di Trieste. Entro il 31 maggio 1924 il contrammiraglio Genta concreterà col ministro delle Poste e dei Telegrafi, del Commissariato per la Marina mercantile, con quello delle Finanze e con quello dell'Economia Nazionale proposte per la costituzione di un consorzio cui affidare l'amministrazione dei detti Magazzini Generali, sia per la sistemazione, in base alle vigenti norme, del personale ex austro-ungarico attualmente addettovi. Dette proposte saranno rese esecutive a decorrere dal 1.o luglio 1924 dal consorzio per il servizio della Marina mercantile di concerto col ministro delle Finanze e per l'Economia nazionale.

Art. 2. Al gr. uff. Eugenio Genta, per tutto il periodo che ricoprirà la carica di regio commissario per i Magazzini Generali di Trieste è assegnata un'indennità giornaliera di lire 120 a carico dei Magazzini stessi, che verseranno all'erario, pure a loro carico, l'imposta di ricchezza mobile relativa alla detta diaria, nonchè tutte le altre tasse e ritenute.

Un discorso politico di S. E. Oviglio a Trieste

ROMA, 30

L'on. Oviglio, ministro della Giustizia, si recherà a visitare la Venezia Giulia tra il 15 e il 20 maggio. In questa occasione pronuncierà a Trieste un grande discorso politico.

Trieste all'Esposizione della Federazione dei comuni italiani. Nel prossimo settembre avrà luogo a Vercelli una esposizione della Federazione dei comuni italiani — 4000 circa — di cui è presidente il ministro di Stato sen. Rossi, già sindaco di Torino.

Il Comune di Trieste vi parteciperà con un'apposita sala in cui saranno esposte tutte le sue attività nel campo dell'igiene sociale, dell'amministrazione, delle scuole, della beneficenza e della demografia in genere.

Il VI congresso nazionale di medicina del lavoro si terrà a Venezia, presso il R. Istituto veneto, dal 1.o al 4 giugno, con importanti relazioni dei professori: Cevidalli (Padova), Ferrannini (Napoli), Giglioli (Firenze), Pieraccini (Firenze), Pisenti (Bologna), Preti (Milano), Vitali (Venezia), e comunicazioni di indole pratica di studiosi italiani e stranieri. Il ministro dell'Economia Nazionale, prof. Cordino, ha accettato la presidenza onoraria del congresso. Data l'importanza di questa riunione scientifica, alla quale prenderanno parte i più autorevoli scienziati italiani e nella quale saranno trattati argomenti di alta importanza nel campo della medicina sociale, è certo che non vi mancherà il contributo dei medici delle nostre provincie, ove questi problemi sono studiati con particolare interesse.

L'assemblea generale dei veterani e reduci si terrà il giorno 11 maggio in ora ed in locale che saranno indicati ai soci nell'apposito invito personale che sarà dalla Segreteria diramato al più presto. Il bilancio consuntivo chiuso al 15 aprile 1924 ed il bilancio preventivo 1.o giugno 1924-1.o giugno 1925 sono visibili in sede sociale tutti i giorni, dalle 18 alle 20, dove rimarranno affissi sino al giorno della convocazione della assemblea.

Studenti commerciali di Napoli a Trieste. Accompagnati dal loro direttore prof. cav. Querritore e dal prof. Bottacchi, gli studenti del R. Istituto commerciale di Napoli giunsero domenica nella nostra città ricevuti alla Stazione dagli alunni e dal corpo insegnante della locale R. Accademia di commercio. Guidati dal direttore Bronzin e dagli alunni, essi si recarono in pellegrinaggio alla cella e al luogo del supplizio di Oberdan, visitarono la città, il castello di Miramar e le grotte di S. Canziano.

A bordo dell'«Audax», messo a disposizione dalla Capitaneria di porto, ebbero occasione di vedere l'impianto e il funzionamento del porto e il cantiere di S. Rocco. Ai Magazzini Generali furono accompagnati a visitare i vari hangars e gli uffici, la fabbrica di automobili «Ford» destò viva curiosità, appagata dalle interessanti spiegazioni date dall'ingegnere capo.

Ieri, dopo aver visitato il Cimitero monumentale di Redipuglia e la vicina zona, si recarono al Cantiere navale di Monfalcone ivi accolti con affabile cordialità. Degli altri stabilimenti industriali, visitarono gli Oleifici Triestini, dove, con grande competenza, furono date loro esaurienti spiegazioni tecniche dal direttore chimico e dai suoi aiutanti. La Direzione dell'Accademia offrì agli ospiti un vermouth d'addio e i nostri studenti organizzarono in onor loro un riuscitissimo festino da ballo.

Nel breve soggiorno, vi fu tanta fusione di spiriti fra i colleghi di Napoli e quelli di Trieste, che il momento dell'addio fu davvero commovente.

La «Nicolò Tommaseo» a congresso. I maestri soci della sezione triestina della «Nicolò Tommaseo» sono invitati al congresso straordinario che si tiene oggi, dalla 17, in sede sociale, via Udine N. 2, secondo piano.

Il collaudo del piroscafo "Salvore,,

A breve distanza di tempo dalle prove del piroscafo «Isarco» ordinato dalla Navigazione Libera Triestina al cantiere S. Marco, e dopo soli quaranta giorni dal varo, seguirono ieri le prove del piroscafo «Salvore» costruito dal cantiere S. Marco, pure per conto della Navigazione Libera Triestina, l'operosa e ardita società che seppe affrontare un vasto programma di costruzioni, già in parte portato a compimento, dando così lavoro alle maestranze triestine. Il programma della «Libera» non è che al suo inizio, perchè fra una ventina di giorni verrà varato un nuovo grande piroscafo da carico, munito di un moderno impianto di frigoriferi e quindi saranno iniziate le costruzioni di altre tre grandi motonavi.

Il piroscafo «Salvore» ieri collaudato è uguale in tutto all'«Isarco» e come le prove di questo anche quelle eseguite ieri riuscirono felicemente con piena soddisfazione degli esperti. Il «Salvore» era ancorato ieri mattina nella rada di Servola di fronte al cantiere S. Marco. La grande massa nera e lucida, di fresche vernici, si profilava sotto i raggi del sole. Attorno al «Salvore» un guizzar di motoscafi che portavano a bordo gli invitati e i tecnici; a bordo la pittoresca confusione che precede gli avvenimenti del genere. Da per tutto un incrociarsi di ordini, marinai e operai che danno gli ultimi tocchi ai lavori, ingegneri che provano le installazioni e il lieto chiacchierio degli invitati che esaminano ogni dettaglio.

Alle 9.45 sono terminati tutti i preparativi. Salutato da un possente evviva sale sull'asta di poppa un grande tricolore che il vento leggero gonfia e dispiega superbamente al sole. Quasi contemporaneamente salgono sugli alberi la bandiera della Società, la fiamma bianca con il nome del piroscafo e il segnale del piroscafo in prova. Sull'asta di prova sventola pure una bandiera nazionale. Alcuni brevi ordini del comandante, un trillio di campanelli e il cigolare delle catene dell'ancora e la nave è libera: il rombo delle macchine annuncia che la nave si muove. Prima di lasciare le acque che lo videro nascere il «Salvore» saluta il cantiere con tre sibili di sirena e con la bandiera che per tre volte scende e risale sull'asta di poppa. Il piroscafo esce con agile manovra dal bacino e passando in testa alla prima diga inizia il suo viaggio in direzione di Pirano.

Il «Salvore» è comandato dal capitano Ugo Casa ed ha per comandante in seconda il capitano Iurissevich. Capo macchinista è il signor Zitco e primo macchinista il signor Mariotti.

Gli intervenuti

Sono a bordo il comm. Ettore Pollich, consigliere delegato della Società, in rappresentanza anche del presidente conte Segrè, assente; la vedova Sauro con la figlia Anita che fu madrina della nave; il marchese Vicuna; il direttore del cantiere S. Marco ing. Cossuta; il direttore della fabbrica macchine ing. De Mai; l'ispettore nautico della Capitaneria di porto cav. Manincor; il ten. Guli del Genio navale; il sig. Micukicich; il comandante Diaz della Società Marconi; gli ingegneri comm. Baricelli e cav. Gandusio; il sig. Common per il Lloyd's Register; l'ispettore navale cap. Sarianovich; il capo ispettore tecnico ing. cav. Bugliovazzi; l'ispettore meccanico ing. Fantini e l'ing. Miotti; il capo ingegnere Furlani; il capo ing. meccanico Shaer; l'ing. Pellegrini; l'ing. Popper; gli ingegneri V. Lorandi e Bancer; gli ing. meccanici Spazzapan e Penso; l'ing. elettrotecnico Dvorseg; alcuni giornalisti e pochi altri invitati.

Quando lan ave è in rotta, viene rilevato il punto di partenza e si iniziano le prove stabilite sul percorso Trieste-Salvore-P.ta Dente (tra Cittanova e Parenzo) e ritorno. La distanza da coprire è di circa 40 miglia. Appena dato l'ordine per le prove le macchine vengono messe alla massima pressione e si inizia la navigazione a veloce andatura. Si odono i ritmici colpi delle macchine che come un enorme congegno di orologeria funzionano perfettamente. Gli ingegneri meccanici incaricati dell'esame dei macchinari, chiusi in grosse «tute» di tela e con le mani protette da guantoni di pelle, esaminano minutamente la macchina, toccano i singoli pezzi e ascoltano i rumori, controllano il funzionamento delle macchine ausiliarie con un amore e con tanta scienza da sembrare medici che visitino un corpo umano. Altri ingegneri esaminano gli impianti elettrici, altri controllano la velocità della nave, in queste poche ore viene eseguito un lavoro meticoloso di revisione, irto di cifre e di calcoli in base ai quali si otterranno poi i dati relativi al nuovo natante. Questi dati, a prova finita si riassumono così: La velocità massima raggiunta fu di miglia 13 e un terzo, e quella media di miglia 12.74. La macchina sviluppò oltre 2760 cavalli di forza e l'elica ebbe circa 82 rotazioni al minuto. Le prove, come abbiamo detto, soddisfarono pienamente i tecnici che dichiararono essere la nave corrispondente a tutte le esigenze dei Registri e degli Uffici tecnici.

Durante il viaggio gli intervenuti ebbero agio di ammirare tre bellissimi quadri del pittore Zangrando, collocati nella saletta da pranzo degli ufficiali: due indovinate visioni di Punta Salvore e un ritratto di Nazario Sauro dinanzi al quale la moglie del martire disse che quello dello Zangrando è uno dei più somiglianti ritratti esistenti. Alle 14 venne offerta agli invitati una colazione.

Le caratteristiche della nave

Il piroscafo «Salvore», del tipo shelterdeck (coperta da tenda), costruito per la massima classe del Registro Italiano e del British Lloyd's Register, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza totale m. 123.41; lunghezza tra le perpendicolari m. 118.87; larghezza fuori ossatura m. 16.38; altezza in fianco alla coperta da tenda m. 9.75; lunghezza del cassero centrale m. 38.10; altezza del cassero centrale m. 2.44; lunghezza del castello m. 20; altezza del castello m. 2.15; immersione massima m. 7.75; tonnellaggio lordo 5850; netto 3630.

Il «Salvore», a differenza degli ultimi piroscafi della Libera, è dotato di due ponti, ha 6 magazzini per carico, 13 verricelli, 14 falconi, tra i quali 8 per 10 tonnellate e gli altri da tre, è munito di radiogonometro e di radiotelegrafia Marconi per un raggio di azione di 300 miglia.

Vi sono sul piroscafo quattro cabine da passeggeri a due letti. Gli alloggi per gli ufficiali sono sul castello nell'immediata vicinanza delle cabine di comando e quelli per i sottufficiali e per i marinai sono sul ponte. Il piroscafo è illuminato elettricamente in tutti gli alloggi, nei magazzini, sulla coperta, nel riparto macchine e caldaie; ha inoltre telefoni di servizio dal ponte a poppa, alle macchine e alla cucina; è provvisto inoltre di una macchina a vapore per il servizio del timone e di una macchina a vapore per il salpaggio delle ancore.

L'apparato motore a triplice espansione, con vapore surriscaldato sistema Schmidt, è stato costruito dalla fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino di Sant'Andrea. I cilindri hanno il diametro di pollici 27 per 42 per 68 per 48. Le tre caldaie cilindriche tipo marina, tubolari, con tiraggio forzato sistema Howden, hanno il diametro di 15 piedi, la lunghezza di 11 piedi e 9 pollici, e ciascuna ha tre forni tipo Morrison. La pressione di esercizio è di 180 libbre. La velocità d'esercizio di miglia 11.50.

Il piroscafo è provvisto anche di un condensatore principale tipo «Uniflux» refrigerato da una pompa centrifuga, di un condensatore ausiliare di servizio per tutte le macchine ausiliari e di pompe d'alimento sistema Weir.

La zavorra d'acqua è sistemata nel doppio fondo in otto compartimenti cellulari e nei due gavoni della capacità di 1665 tonnellate d'acqua, nonchè di un «dee-tank» della capacità di 900 tonnellate.

Finite le prove, il «Salvore» venne ormeggiato al Molo dei Bersaglieri, da dove partirà sabato per la Russia.

Il pagamento delle pensioni comunali. La Tesoreria comunale, via S. Lazzaro N. 4, pagherà le pensioni comunali in due giorni e cioè: venerdì 2 maggio, dalle 9 alle 13, quelle degli uffici centrali e d'istruzione pubblica, e sabato 3 maggio, con lo stesso orario, quelle degli Istituti di polizia locale, di assistenza e graziali.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Dopo sei riuscitissime esercitazioni private degli alunni dei corsi inferiori datesi al Conservatorio «Tartini», domani, 2 maggio, si inizieranno presso questo Istituto cittadino gli esperimenti degli alunni dei corsi medi, ai quali esperimenti seguiranno poi tre importanti serate musicali sostenute dagli alunni dei corsi superiori di tutte le scuole con la partecipazione delle sezioni di canto corale e orchestra.

Nozze. La gentile signorina Alba Alberti col signor Ferruccio Di Lenardo.

Riduzioni ferroviarie per San Canziano. La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso per domenica prossima, 4 maggio, in occasione della riapertura delle grotte di San Canziano, una riduzione del 20 per cento sui prezzi della tariffa normale per il tratto Trieste Centrale-Divaccia San Canziano e ritorno.

Agli sportelli della Stazione centrale, dietro semplice richiesta dei viaggiatori, verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno validi per solo il giorno 4 maggio.

Servizio autocorriere Trieste - Postumia - Grotte. Con oggi ha inizio il servizio giornaliero dell'autocorriera Trieste-Postumia-Grotte con il seguente orario: Partenza da Trieste (Piazza Oberdan) alle 7.30; arrivo a Postumia alle 10.30.

Orario normale per la visita delle grotte alle 14. Partenza da Postumia alle 17; arrivo a Trieste alle 20.

Nuovo orario delle autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Da oggi entra in vigore il seguente orario: giorni feriali: partenze dai Portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Partenze da Miramar alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Giorni festivi: partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 9, 10, e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Ultima partenza alle 19.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Il rinnovamento del materiale tramviario

Il materiale vetusto anzichenò — delle tramvie municipali comincia a rinnovarsi. Buon inizio, cui, siamo certi, seguirà quanto occorre perchè il servizio tramviario triestino non abbia nulla ad invidiare a quello di molte altre città meno popolose e importanti.

Occorre tener presente che la questione del rinnovamento del materiale — da solo — implica una spesa che supera, almeno per il momento, le disponibilità attive dell'azienda.

C'è, insomma, un programma da svolgere nei riguardi delle comunicazioni interne della città e coi sobborghi, per il cui compimento le attività attuali — quand'anche accumulate sarebbero insufficienti. Il gettito lordo, comunque, è confortante. Nello scorso marzo si ebbero 74.362 lire in più dello stesso mese dell'anno passato. Tutto fa prevedere uno sviluppo sempre crescente dell'azienda, la quale però segue un criterio prudenziale che sotto certi punti di vista è certamente encomiabile.

Per intanto, tra giorni il materiale si arricchirà di sei nuove automotrici fornite dalla Ditta Bognara di Sestri Ponente, munite di equipaggiamenti elettrici della Compagnia Generale di elettricità.

Ciascuna vettura ha 18 posti a sedere, 8 posti in piedi nell'interno, 10 posti in piedi sulla piattaforma anteriore e 14 sulla posteriore; in totale una capacità per 50 persone. La lunghezza complessiva, senza respingente, è di 8630 mm. e la larghezza di 2000 con un peso di 10.950 chg. Le vetture sono munite di freno a mano con volantino azionante su otto ceppi, e freno pneumatico sistema Knorr, fornito dalla Ditta Ing. Nicola Romeo. A comando pneumatico funzionano pure le campane d'allarme e le sabbiere. I motori sono del nuovo tipo ventilato e della potenza oraria di 55.8 HP, a differenza di quelle ora in servizio che hanno motori da 25 HP senza il freno a comando pneumatico e con soli 16 posti a sedere.

Il guidatore avrà sulla piattaforma anteriore il suo posto riservato diviso dal resto della piattaforma da una ringhiera. Le vetture sono munite di un fanale porta-numero, che verrà però applicato solo quando questo sistema sarà esteso a tutte le altre vetture di città. Nell'interno le carrozze sono illuminate da 6 lampadine poste ai fianchi del cielo laccato in bianco. I colori esterni sono perfettamente eguali a quelli delle motrici attualmente in servizio. Nel suo complesso queste automotrici sono semplici, ma robuste e comode. Una di tali vetture si trovava alla Fiera Campionaria di Milano e fra breve sarà qui.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono convocati in riunione ordinaria dei delegati oggi, alle 19, in sede sociale (via Madonnina 35, primo).

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Palazzi, ville e case di Trieste

La casa Fontana

Parlano le pietre... - Contrada e porta Cavana - L'antico magazzino del sale e una lapide distrutta - La prima pescheria coperta - Una casa senza scale! - Una libreria del buon tempo antico - La prima Permanente triestina - Versi di Zorutti e censure poliziesche - La farmacia di Jacopo Serravallo - Ricordi della Minerva - Negli anni della fame - Oggi...

(*ricc.*). Ogni giorno passiamo per antiche vie, fra vecchie case, senza che un eco dei giorni andati si desti. Il ritmo della vita cotidiana soffoca le voci del passato.

Basta, però un piccolo avvenimento locale perchè tornino a galla date lontane, vicende dimenticate, ricordi impalliditi.

Ecco, una libreria ha trasportato ieri le sue tende, voglio dire le sue carte, nella casa che domina l'angusta piazza di Cavana. Edifizio senza pretese architettoniche, un po' tozzo, ma solido e appariscente, e comodo di dentro, come le buone case di vecchio tempo che non lesinavano lo spazio...

Casa segnata col numero tavolare 539, conosciuta come «Casa Fontana» dal nome dei suoi proprietari, non molto vecchia, senza riflessi storici, ma illuminata da vari episodi di cronaca cittadina, che forse interesseranno il benevolo lettore..

La «contrada Cavana» come quelle di Crosada e dei Capitelli, era un'arteria principale dell'antica Trieste: via piuttosto tetra all'ombra delle antiche mura, ma affaccendata e rumorosa: nella vicina «contrada dei cento mestieri» strepitavano le officine primitive, e là in riva al mare, vociava la piccola pescheria all'aperto, e intorno al sole e al vento s'asciugavano le vele, le reti e le nasse, tra i rifiuti marini.

A pochi passi della piazzeta, nei pressi dell'odierna via Felice Venezian, s'apriva una delle porte di città: «Porta Cavana», sormontata da una torre, nella quale si esponevano i condannati a morte nei loro ultimi tre giorni. Nelle antiche notti oscure, quando nessun fanale a olio rischiarava le vie insonnolite, s'udivano gli «alto là!» delle guardie in elmo ed alabarda.

Il luogo dove oggi s'alza la casa Fontana era probabilmente seminato di casupole nane, di catapecchie di vecchia data, veri alveari umani, distrutti poi dal tempo e dal piccone.

Su questo fondo fu costruito nel 1714 il magazzino del sale. Sopra la porta d'ingresso spiccava una lapide che rammentava il principe Eugenio di Savoia e la pace stipulata col turco dopo la battaglia di Zenta. Ecco l'epigrafe scritta in latino: «DeCret N. N. Caesar Is. poni I. U. ss. I. D. — OptatIss IM o vrb. I pace ab eUgenio — at ICI GLorIa Deo patri Deo fillIo — Deo spIrItUS sancto».

La lapide commemorativa fu sepolta fra le macerie, quando nel 1821 l'edifizio fu demolito e il deposito del sale trasportato altrove.

Cent'anni fa (nel 1824) il Comune acquistò dall'Erario il fondo a uso di piazza, la quale in memoria del dimesso magazzino fu battezzata «Piazzetta del Sale», nome ufficiale ancora nel 1840, come risulta da una «Topografia della città di Trieste» pubblicata in quell'anno. La denominazione «Piazza di Cavana» è di data più recente: i vecchi triestini la chiamano ancor oggi con l'antico nome.

Nel 1828 il Comune bandì pubblica asta per la costruzione di un portico ad uso di mercato del pesce, progettato su quell'area: la prima pescheria coperta di Trieste. L'antica pescheria all'aperto era stata trasportata già nel 1806 sulla riva del Mandracchio, sotto la Locanda Grande, dove oggi si leva la superba mole del palazzo del Lloyd.

L'impresa del portico fu affidata a certi Giovanni Rusconi e Stefano Rosa, i quali però la cedettero nel 1829 a Carlo d'Ottavio Fontana, ricco negoziante di tabacco e dilettante numismatico, autore della monografia: «Illustrazione di una serie di monete dei vescovi di Trieste».

Il Fontana ottenne il «nulla osta» per fabbricare sopra il portico due piani a uso d'abitazioni private. Ma guarda combinazione! I lavori erano già a buon punto, quando l'architetto s'accorse che nei disegni aveva dimenticato dove metter le scale per salire ai piani di sopra! Piccole distrazioni degli ingegneri del buon tempo antico...

Siccome gli ascensori erano ancora in grembo a Giove, fu giocoforza disturbare il Consiglio di città, che per evitare guai maggiori accordò due spazi quadrangolari di terreno per la bisogna.

Il porticato fu consegnato bell'e pronto al Comune nell'estate del 1830; ma sembra che la prima pescheria coperta non fosse nata sotto benigna stella, poichè già l'anno dopo i pescivendoli tornarono alle patriarcali baracche di legno, vicino al Mandracchio, dove approdavano i bragozzi di Chioggia, pittoreschi con le loro vele bianche e ranciate, e carichi di argenteo pesce guizzante.

Nel 1831 il Fontana comperò dal Comune il pianterreno della casa, trasformandolo in ampi locali per magazzini e botteghe. Primo ad occuparlo è stato un deposito di cereali e farine...

Qualche anno dopo s'installò nel locale la libreria di Carlo Luigi Tedeschi, negoziante intraprendente, almeno per quei tempi, il quale si faceva chiamare modestamente «cartaio»: i titoli pomposi sono venuti in moda più tardi...

E nei «fondachi librari» d'una volta si vendeva un po' di tutto: volumi e fogli volanti, carta da lettera e carta d'imballaggio, calamai, penne d'oca e ceralacca, e quadri con tanto di firma e scarabocchi di «egregi» dilettanti, e perfino braccialetti tempestati di cammei. In qualche libreria aveva il suo recapito il fiorista e talvolta il profumiere!

Il Tedeschi aveva iniziato la sua azienda in un'oscura bottega di via Cavana, angolo con via Cavazzeni. Intorno al '50 egli ebbe un piccolo lampo di genio, inaugurò una specie di Permanente, battezzandola «Istituzione di Belle Arti». Alle esposizioni periodiche, molto apprezzate, inviavano le loro opere i migliori pittori cittadini: il Gatteri, il Tominz, il Malacrea, il Tischbein... Nè erano banditi i quadri antichi. Le signore in crinolina accorrevano per ammirare i ritratti dello Schiavoni, così lisci, così morbidi e dolciastri, e per dare una timida occhiata alla «statua-modello» di Vincenzo Vela intitolata «Il pudore»: immaginate i commenti dei «lioni» in calzoni nanking nell'angolo buio!

Nel negozio del Tedeschi si vendevano anche i famosi lunari di Zorutti, che allora andavano a ruba. Nel licenziare lo «Strolic» del 1854 «sior Pieri» tesse l'elogio al suo incaricato d'affari:

Lunàri benedett,
Se mai il timp ti permett,
Oress (vorrei) che tu rivassis a Triest:
Co' tu ses là, di tir va a gjoldi il fresc
Sul ribatt (vetrina) del librar Carlo Tedesc.
Negoziant onest,
Ti traterà con dute cortesie
E ti presenterà
A chei che pàssin vie...

Trasferitosi nel nuovo negozio in piazza del Sale, il Tedeschi non rinnovò, chissà perchè, le esposizioni di quadri, limitandosi ad esporre nelle vetrine i ritratti del Re Galantuomo, di Garibaldi, di Mazzini. L'imperial regia Polizia, che vedeva di mal occhio tanta gente dinanzi alla libreria, ammonì il bravo «cartaio» a non esagerare; ma questi continuò di quando in quando a mettere in bella mostra le incisioni patriottiche, scusandosi col dire che la storia è storia...

Morto il Tedeschi e chiuso il simpatico negozio, che molti vecchi triestini ancora ricordano, si trasportò nella casa Fontana la farmacia di Jacopo Serravallo.

La farmacia all'insegna del Redentore era una delle più belle della città, già quando fu aperta — nel 1849 — nella casa, dirimpeto, della stessa piazza del Sale, all'angolo con via dei Capitelli.

L'ottimo signor Jacopo, nato a Vittorio Veneto, era uno speziale di cartello, persona colta, amante delle belle lettere e in viva corrispondenza epistolare con Nicolò Tommaseo, Francesco Dall'Ongaro e la celebre attrice Adelaide Ristori, maritatasi nel '47 col marchese del Grillo.

Il Serravallo, che lanciò un Ferro-China medicinale, apprezzato dai buongustai, fu il primo a mettere in vendita a Trieste, intorno al '55 i medicamenti omeopatici.

Quando nel 1890 la farmacia trasportò i suoi barattoli nella nuova casa, il figlio Jacopo, Vittorio, che nello stesso anno aveva assunto l'azienda, volle arredare i locali con sfarzo e buon gusto. I piani furono disegnati dal celebre architetto Macciachini, ideatore del Cimitero Monumentale di Milano e della chiesa di San Spiridione in riva al nostro Canale. Un giornale farmaceutico tedesco la giudicò una delle più belle farmacie d'Europa.

La sala principale, in stile del Rinascimento, spaziosa ed elegante, luceva di marmi e di legni finissimi: il mogano, l'acero e l'olivo. L'odore dell'ipecacuana si mesceva all'odor del laudano, e i pestelli battevano allegramente i mortai di porcellana per recare sollievo ai sofferenti. Molti medici frequentavano giornalmente la farmacia: i più vecchi, sempre in cravatta bianca e col bastone dal pomo d'argento, biascicavano ancora il latino nei casi giudicati più gravi...

Spesse volte giungeva di corsa il carro della Guardia medica per prendere un malato o un ferito, condotto qui da pietosi samaritani, e molti venivano di notte a bussare alla porta, illuminata dal fanale rosso, che splendeva nelle tenebre come un rubino sanguigno.

La farmacia Serravallo rimase nella casa Fontana quasi cinque lustri, poco prima dello scoppio della guerra mondiale, s'insediò nel vicino edificio di nuova costruzione...

Anche nei piani superiori della casa passarono, col variar degli anni, inquilini ricchi e poveri, e uffizi e circoli e associazioni. Ricordiamo il Fisicato civico e l'Ufficio del lotto, dinanzi al quale facevano coda, ogni secondo sabato, gli amatori del gioco infido per assistere ai capricci della ruota e agli scherzi della fortuna.

E qui, al primo piano, per un breve periodo, negli ultimi anni del secolo andato, ebbe sede il Gabinetto di Minerva, l'associazione napoleonica che ha saputo nei giorni lieti e nei giorni tristi, tener alta la bandiera della cultura nazionale.

Chi scrive queste righe rammenta di aver assistito alle prime conferenze, dense di pensiero originale e che fecero gran chiasso nel nostro piccolo mondo letterario, di un giovinetto imberbe, Silvio Benco, il più giovane giornalista di Trieste. (Quanti anni sono ormai passati!). E ricorda di aver udito una sera Filippo Zamboni, il caro poeta bizzarro, il quale nella saletta abbuiata, al chiarore di una lampadina spettrale, raccontava come aveva scoperto il bacio lunare e come si potesse vedere l'Empireo dantesco, usando un semplice binocolo opportunamente mosso...

Poco prima della guerra gran parte della casa fu affittata a un albergo, che non ebbe gran fortuna e durò poco tempo. Sloggiata la farmacia, il pianterreno fu requisito negli anni della fame e del terrore da un cinematografo popolare, che dopo aver proiettato migliaia di chilometri di romanzi d'appendice senza parole ma gravidi di fatti e fattacci, chiuse i battenti circa un mese fa.

Oggi la solerte libreria Trani è venuta a occupare gran parte dei locali, ed è un fatto confortante che le librerie s'ingrandiscano e prosperino. L'altra parte è stata occupata da una nuova calzoleria: mai come oggi l'umanità ha amato di mostrarsi ben calzata...

— Quante chiacchiere per una casa! — obbietterà forse con ragione l'impaziente lettore. — Cosa ci avrebbe ammanito l'articolista se avesse scritto l'intera storia di Città vecchia?

Che volete? Talvolta si ciancia più a lungo dei fatterelli che dei fatti grandi... Si è parlato più della contessa Tarnowska, che ha fatto ammazzare un uomo, che della signora Curie, che ha scoperto il radio...

L'assemblea dei commessi di negozio

L'adunanza indetta dalla corporazione dei commessi e tenuta nella sala massima della Società Operaia, si è svolta animatissima. La sala era gremita di interessati. Erano presenti il segretario generale della Federazione dei sindacati, Luigi Ciardi, il segretario della corporazione dei commessi, Valentini, e altri maggiorenti della vita sindacale, fra cui Vitale e Monciatti.

Ha aperta l'adunanza il segretario del sindacato commessi, sig. Viroli, che spiegò lo scopo della convocazione, dopo di che il sig. Valentini ha esposto in un'ampia relazione la situazione attuale della vertenza sorta fra il sindacato e l'Associazione dei commercianti per l'applicazione del contratto di lavoro previsto, nelle linee generali, dalla legge italiana. Il relatore rilevò che i datori di lavoro, tranne qualche rispettabile eccezione, hanno insistito nelle trattative a non voler riconoscere il punto essenziale del contratto di lavoro: quello dell'anzianità di servizio. Il Valentini ha enumerate le ragioni fatte valere da parte dei sindacati per scalzare la tesi dell'Associazione dei commercianti, la quale s'attardò a fare riserve ma poi dichiarò di essere disposta ad accettare il contratto. In un secondo momento successivo però l'Associazione, quando si era alla vigilia degli accordi definitivi, affacciò il pericolo dello scioglimento dell'Associazione stessa, e che perciò non era in grado di assumere la responsabilità di un'accettazione del contratto. Si ha avuto la sensazione — dice il relatore — che i datori di lavoro interessati tentassero di creare un fatto nuovo, un punto d'arrenamento per disorientare le direttive nostre. Però non tutti i negozianti approvarono la nuova tattica ed esplicitamente le ditte Beltrame ed Oehler e qualche altra dichiararono di accettare a priori il contratto di lavoro. La corporazione dei commessi ha chiesto all'Associazione dei commercianti un atteggiamento di chiarezza e un pronunciamento immediato nei riguardi della vertenza, al che i rappresentanti dei datori di lavoro chiesero una dilazione fino a sabato prossimo, termine per una risposta esauriente e precisa.

La relazione del sig. Valentini fu sottolineata da approvazioni. Mentre l'oratore parlava il sig. Scociai, presidente dell'Associazione mutua cooperatrice fra commessi in manifatture e affini, ha provocato una interruzione per fatto personale, dichiarandosi discorde in qualche punto all'azione svolta dal sindacato.

Sulle trattative intercorse fra i sindacati e le autorità ha con la sua consueta chiarezza ed efficacia fatta, ascoltatissimo, una esposizione il sig. Luigi Ciardi.

«Si è voluto — dice — portare intenzionalmente qualche discordanza, la quale non deve sussistere trattandosi di difendere interessi vitali di categoria per una questione che si dibatte già da nove mesi. Il contratto di lavoro sarebbe già stato applicato in un ambiente diverso da quello di Trieste. Quello che è stato da noi prospettato — dice — è questo: Fra cittadini di Trieste e quelli, per esempio, di Napoli, non vi può essere differenza giuridica.

A questo punto Ciardi stigmatizza talune frasi del signor Scociai, al quale dichiara: «Io sciolgo la presidenza della Mutua dall'impegno di solidarizzare con noi. Per noi — afferma — da questo momento consideriamo la Mutua come se non esistesse (*applausi*): è inutile quindi fare dei contradditori. Però se il giorno in cui dovremo scendere in piazza per difendere i nostri interessi ci sarete contro, faremo i conti assieme, ci misureremo.

S c o c i a i: Queste sono minaccie!

C i a r d i: Ho detto ci misureremo anche con voi. Noi vogliamo essere chiari: coloro che ostacolano il nostro movimento sono nostri avversari. E dico subito che tra i commercianti che combattono apertamente e voi della Mutua, preferiamo il bersaglio aperto. (*Applausi*).

Chiusa la parentesi di contradditorio, l'oratore ha riferito l'esito del colloquio da lui avuto domenica scorsa con Aldo Lusignoli, capo delle corporazioni nazionali dei commessi, e al quale ha prospettato l'incartamento sull'attuale vertenza, vagliato e considerato in ogni dettaglio. Il capo delle vostre corporazioni — esclama — si è meravigliato che possano sussistere vertenze del genere: esse provano come la nostra città non ha preso direttive nel campo del lavoro. Questo fatto è generale, non dell'Associazione commerciale soltanto.

Questa è l'ultima assemblea che si tiene: o avremo attenuta la applicazione del contratto o vi chiederemo l'esempio della disciplina in un'azione compatta per la difesa della categoria e dei principi ideali del sindacalismo fascista». (*Applausi prolungati*).

Ha quindi ripreso la parola il sig. Valentini, e, dopo di lui, il sig. Scociai, che ha provocato dichiarazioni schiaccianti da parte del sig. Crichiutti, il quale ha sconfessata la sua azione dichiarando di agire senza mandato della Mutua. Difatti molti consiglieri della Mutua cooperatrice, presenti all'assemblea, smentirono lo Scociai.

Dopo le dichiarazioni di solidarietà al movimento da parte del sig. Bresatz, rappresentante delle vecchie categorie sindacali, l'assemblea è sciolta dal signor Vitale, che aveva assunta la presidenza.

Il pseudo agente delle tasse

Una trovata truffaldina

Il Municipio è venuto a cognizione che persona non autorizzata esige da singoli contribuenti il pagamento di tasse comunali e che in alcuni casi è anche riuscita ad ottenere il versamento degli importi dovuti per tassa sulle insegne.

Mentre si mettono in guardia i contribuenti contro simili tentativi di frode, si avverte che unicamente l'Esattoria comunale è autorizzata a riscuotere i tributi comunali e che a questa riscossione deve precedere in tutti i casi, da parte dell'esattore, l'intimazione di una cartella individuale (avviso) di pagamento.

Si rileva, a maggior informazione, che nessuna delle tasse comunali: sul valor locativo, di esercizio e rivendita, sulle insegne, sui domestici, sui pianoforti e biliardi, sulle bestie da tiro, da sella e da soma, sui cani, sulle vetture pubbliche e private e sulle licenze, è giunta ancora a scadenza, e che, in nessun caso, il pagamento delle stesse può essere preteso da chicchessia, prima della prossima rata di scadenza, cioè prima del 10 giugno a. c.

Si avverte infine, ad evitare inutili reclami o proteste, che pagamenti fatti a persona non autorizzata non dispensano il danneggiato dal versare all'esattore, alla rispettiva scadenza, le tasse regolarmente iscritte a ruolo e per le quali, si ripete, l'esattore intimerà a suo tempo cartelle individuali di pagamento, com'è già avvenuto per le imposte sui fabbricati, sui terreni e sui redditi di ricchezza mobile.

I contribuenti a danno dei quali siano state tentate o consumate consimili frodi, faranno buona cosa se ne informeranno immediatamente la Divisione municipale III e concorreranno con la stessa ad identificare i frodatori.

Gioie di vicinato: Botte da orbi

Fra la quarantenne Albina S. e Concetta C., abitanti, la prima al secondo e l'altra al terzo piano della casa n. 321 di via dell'Istria, non correvano buone relazioni di vicinato. Futili motivi le avevano rese nemiche. Ieri sera il sordo rancore che animava le due vicine esplose e provocò una scenata, che mise a rumore tutto il caseggiato. L'Albina B., apostrofata malamente dalla vicina e decisa a punirla, si recò nella propria abitazione, ne uscì poco dopo armata di un grosso bastone e attese, appostata all'uscio, che la C. scendesse dal terzo piano. L'attesa fu breve, ma la C., accortasi dell'agguato, agile com'è, fu d'un balzo addosso all'avversaria e le strappò il bastone, col quale le scaricò addosso botte da orbo, fra un inferno di strilli. Tutti i casigliani, in un baleno, furono sulle scale, disarmarono la C. e separarono le contendenti.

Dato che la B. perdeva sangue da una ferita alla testa, qualcuno corse a telefonare alla Croce Verde. Il sanitario, accorso, trovò la ferita nella sua abitazione, dove era stata condotta dai casigliani, perchè altrimenti il duello si sarebbe ripetuto. Avute le medicazioni necessarie per la lesione accennata e per una contusione al dorso, senza contare le graffiature che in simili battaglie non possono mancare, la B., dichiarata guaribile in cinque giorni, fu lasciata a casa.

Un capogiro disastroso

Un brutto accidente toccò iersera al bracciante Angelo Palmieri, di 33 anni, da Lecce, abitante in via Moisè Luzzatto n. 5. Il Palmieri, finito il lavoro nella Raffineria d'olii minerali di S. Sabba, s'incamminò lungo il binario della ferrovia Trieste-Parenzo, diretto in città. Ad un certo punto, colto da capogiro, rotolò da una scarpata e finì pesto e contuso nel sottostante fondo legnami di Servola. Alcuni operai, che con un brivido d'angoscia lo avevano visto rovinare dal dirupo, accorsero a sollevarlo e lo trasportarono, sanguinante e privo di sensi, in una vicina casupola, mentre altri s'erano affrettati a telefonare alla Croce Verde. Il dott. Dose, giunto sul posto, riscontrò al Palmieri contusioni ed escoriazioni multiple su tutto il corpo e la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro, gli prestò le medicazioni che il caso richiedeva e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove lo sfortunato bracciante fu accolto nel quarto riparto e dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La disgrazia di Pierina. La giornaliera Pierina Vattovaz, di 27 anni, abitante in via Giulia n. 88, lavorava ieri mattina, verso le 9.30, nella fabbrica Dreher a riempire bottiglie di birra. Ad un tratto una delle bottiglie si infranse e la giovane riportò una ferita alla mano sinistra. Dopo essere stata fasciata alla meglio, la Vattovaz con un camion della fabbrica fu trasportata all'Ospedale, ove il sanitario di turno, giudicata la ferita guaribile in una diecina di giorni, prestò le cure necessarie alla giovane che poi fu in grado di rincasare.

Pegni all'asta. Domani venerdì, verranno messi all'asta al Monte di Pietà oggetti non preziosi dal N. 71101 al N. 72700, e sabato oggetti preziosi dal N. 1801 al N. 3800.

Le rinunce alla vita

Una neurastenica s'impicca

Una tragica scena si svolse ieri sera nella casa N. 30 di via del Molino a vento. Al secondo piano, in un alloggio di camera e cucina abita lo spazzino comunale Luigi De Rossi con la moglie Marcella, di 51 anni, e la loro figlia Bianca, diciannovenne. Mentre quest'ultima si trovava nell'hangar n. 26, dov'è occupata in qualità di tabaccaia, lo spazzino, finito il lavoro, verso le 17.30, rincasò e fu sorpreso nel trovare l'abitazione chiusa. Le chiavi erano nella toppa, il che gli fece comprendere che sua moglie doveva essersi rinchiusa. Ma per qual motivo? E ripensò, lo spazzino, in quei brevi istanti alla sua donna: Ella da più di un anno soffriva di esaurimento nervoso che le toglieva ogni forza e le impediva di poter accudire alle faccende domestiche. Durante l'anno, tre volte aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale e pochi giorni addietro, quando ne uscì, senza che la cura le avesse giovato, aveva detto al medico e poi anche ai vicini di casa, che avrebbe abbreviate d'un colpo le sue sofferenze, uccidendosi. Il De Rossi sapeva tutto ciò e un angoscioso presentimento lo colse. Affannosamente si die' a spingere la propria chiave nella toppa e, infine, riuscito a farne uscire l'altra chiave, aprì. Ma lo spettacolo che gli si presentò agli occhi lo arrestò come pietrificato sulla soglia e un urlo di disperazione uscì dalla sua gola. Sua moglie s'era impiccata con una funicella fissata a un gancio della porta della camera da letto!

Fu subito un accorrere di casigliani che inorridirono dinanzi alla macabra visione. Quacuno corse a telefonare alla Croce Verde, ma il dott. Dose, giunto poco dopo, nulla potè fare, poichè la De Rossi era morta da parecchie ore. Il cadavere dell'infelice fu deposto sul letto, mentre, avvisato, giunse sul posto un funzionario del Commissariato di via Amerigo Vespucci, il quale assunse i rilievi e avvertì poi l'Ospedale Regina Elena di provvedere al trasporto del cadavere alla cappella mortuaria.

Il disgraziato marito, pazzo di dolore, si abbandonò a una scena straziante quando, finito il lavoro, giunse in casa la figlia Bianca, la quale per poco, causa la violentissima emozione, non cadde priva di sensi. Il De Rossi, tra i singhiozzi, raccontava come prima di uscire, a mezzogiorno, avvea cercato di confortare la moglie incoraggiandola ad aver fiducia nella guarigione, ma le sue parole purtroppo non erano riuscite a persuadere la disgraziata.

Il cadavere della suicida fu trasportato, verso le 19, con il furgone dell'Ospedale Regina Elena, alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Il vincitore del nostro Concorso sarà cinematografato

La proposta lanciata giorni addietro da un signore che, non potendo dare altro, offriva al nostro concorso per il romanzo «Che cosa si può fare degli uomini», pubblicato nel *Piccolo della Sera*, le sue idee, è stata raccolta. — «Chi cinematograferà il vincitore del concorso?» — si chiedeva il «generoso» oblatore. Passò un giorno, ne passarono due, senza risposta. Ma ecco ora che l'idea ha fatto breccia. Infatti il rinomato Stabilimento Fotomeccanico della Ditta Daris e Petronio, corso Garibaldi 17 — notissimo, oltre che per la sua zincotipia e i suoi «clichés», per le ottime cinematografie in varie occasioni assunte nella nostra città — ci ha comunicato che s'impegna a cinematografare il vincitore del concorso da noi bandito circa il «Mistero della cassa di cipresso». Non basta, ma l'interessantissima film — che tutta Trieste vorrà vedere, per ammirare la persona più fortunata della Venezia Giulia alle prese... con tutti i premi che le pioveranno in casa — sarà proiettata in seguito ad accordi già intervenuti, in uno dei principali cinematografi cittadini.

Una elegante valigia in cuoio chiaro con "nécéssaire„ da viaggio

è il premio destinato al vincitore del concorso speciale per «La riga più interessante» dell'appendice n. 10 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che oggi sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera*. Questo e gli altri premi destinati ai vincitori dei singoli concorsi speciali quotidiani della «Riga più interessante» — vedere le norme nel *Piccolo della Sera* — saranno esposti nel nostro Salone d'informazioni insieme a un cartello indicante la Ditta donatrice.

Le sorprese amare del "trinciato dolce„

Un'amena trovata per fumare gratis

Da alcuni giorni, diversi fumatori aprendo il pacchetto di trinciato dolce, anzichè trovarci quel modesto assortimento di corpi estranei che è tradizionale, fra cui quella innocente ciocca di capelli messa là per far pensare alla grazia e alla giovinezza della Carmen italica che l'aveva confezionato, trovavàno invece... dell'erba fresca, verde, tenera, che se da un lato poteva rappresentare un'allusione poco rispettosa per il compratore, dall'altro non corrispondeva evidentemente allo scopo per cui era stato acquistato il pacchetto.

E la sorpresa amara del trinciato dolce suscitò un putiferio: proteste di consumatori, risposte vivaci delle tabaccaie che non sapevano chi ringraziare per quell'inatteso e seccante diversivo capitato improvvisamente a turbare l'andamento normale delle proteste consuete quanto sterili. Ma come si chiariva il mistero? Era qualche allegra operaia di qualcuna delle manifatture di tabacchi del Regno che voleva divertirsi? Era addirittura la Regia dei tabacchi che passava il segno? No; — ieri appena lo si seppe — era la trovata di un bel tipo per fumare gratis. E se la fumava da parecchio tempo, il briccone, mentre i turlupinati... ciccavano!

Ecco come procedeva la gherminella: Nella rivendita entrava un tizio, dall'esteriore elegante; tipo insospettabile ed inappuntabile:

— Prego un pacchetto di trinciato dolce!

La tabaccaia lo serviva; egli intascava il pacchetto; poi toglieva dal portafogli un biglietto da 500 lire e lo offriva in pagamento.

Nove volte su dieci la tabaccaia, sia che non volesse perder tempo a dargli il resto, sia che non avesse a disposizione nel cassetto denaro sufficiente, sia infine per quel sottile sospetto che coglie ognuno quando sta per ricevere in pagamento da uno sconosciuto una banconita di grosso taglio, l'acquirente si sentiva rispondere:

— Se no la ga moneda, mi no posso cambiarghe.

E il tizio allora, fingendo un po' di disappunto, toglieva di saccoccia il pacchetto, lo riponeva sul banco e se ne andava. Semplice. Ma la gherminella era giuocata.

Era giuocata per la ragione che l'individuo, anzichè restituire il pacchetto presentatogli dalla tabaccaia ne riponeva sul banco uno, precedentemente preparato, cioè quello contenente erba!

E ciò spiega tutto il resto. Quanto tempo durò il giochetto? Non si sa con precisione, ma a lungo andare, sebbene il tizio avesse cura di mutare continuamente rivendite, la storia della banconota da 500 di quel cliente che non aveva mai spiccioli si divulgò; sorsero sospetti; ne fu informata la Questura e gli agenti si occuparono della faccenda.

L'altra mattina il giochetto ebbe termine. Due agenti investigativi, colto sul fatto il bel tipo, lo portarono in Questura, dinanzi al cav. Magaldi. L'arrestato, che si qualificò per Luigi Cipolletta, di 26 anni, da Palermo, fu trovato in possesso di dieci pacchetti di trinciato dolce e di 10 contenenti erba. In varie tabaccherie furono trovati altri 99 pacchetti sparsi generosamente dal signor Cipolletta, che ora si trova al Coroneo, a meditare che la gioia dei mortali è fumo passeggero, anche se si tratta di fumo di «trinciato dolce».

Fra due carri - Un piede stritolato

Al passeggio di S. Andrea, ieri sera verso le 19, il bracciante Giacomo Cerne, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento N. 52, si trovò d'un tratto tra due carri trainati da cavalli che correvano velocemente. Egli cercò di sottrarsi all'investimento, ma per scansare uno dei carri, finì per avere stritolato il piede destro dalle ruote dell'altro. Per l'acuto dolore, il disgraziato si accasciò al suolo invocando soccorso. Alcuni passanti lo trasportarono nell'atrio della Stazione di S. Andrea, dove, avvisato telefonicamente, giunse poco dopo il sanitario di turno alla Guardia medica. Il Cerne, dopo le medicazioni d'urgenza, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e colà accolto nel quarto reparto.

Teatri e Concerti

Politeama. La serata in onore di Giulietta De Riso è stata allietata dagli applausi cordiali e festosi di un pubblico molto numeroso che volle esprimere alla gentile attrice tutta la simpatia di cui essa ha saputo rendersi meritevole con la grazia spontanea della sua recitazione. Iersera la De Riso ha interpretato la parte di Teresa nella «Piccola fonte» di Roberto Bracco infondendo al personaggio un'appassionato rilievo e rendendo la scena della pazzia con intuizione. Il pubblico, che salutò la giovane interprete con un caldo applauso, dopo il secondo atto proruppe in replicate acclamazioni. La De Riso ebbe l'omaggio di quattro ricchi canestri di fiori. Nelle vesti della principessa Hellea, la signora Almirante si trovò a suo agio, e il Carminati è stato correttissimo nella sua parte. Stasera «Germoglio» di Feydeau.

Nazionale. Il successo del cineromanzo «I prmoessi sposi» si mantiene alto e costante a tutte le rappresentazioni sempre frequentate da grande folla di pubblico che assiste con vivo interesse allo svolgersi delle vicende di Renzo e Lucia. Anche il susseguirsi degli splendidi quadri, riprodotti con begli effetti di luce e plastica. La direzione, per aderire a numerose richieste, ha stabilito di proiettare «I promessi sposi» oggi per l'ultima volta, il secondo episodio. Oltre alle comiche apparizioni di «Flick e Flock», da due sere offre elegante saggio di danze il «Duo Bastianelli», sempre applauditissimo dal pubblico che ammira il gusto delle varie composizioni e la precisione dello stile nei due ballerini.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri assistette pubblico assai numeroso che seguì con vivo piacere la cinecommedia «Mademoiselle bon-coeur», e le comiche peripezie di «Fridolen turista».

Seguì l'attraente spettacolo di varietà costituito dai ballerini «Ninon e Stellio» molto ammirati e applauditi nelle loro danze mondane, e dalla stella eccentrica in miniatura «Diavoletta» che divenne la beniamina del pubblico e riscosse calorosi applausi per cui dovette concedere alcune repliche delle sue canzoni.

Oggi nuovo programma cinematografico con la film «Idolo infranto», interprete l'artista Lina Cavalieri. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Molta gente alla film «Strana scommessa». Fuori programma si proiettò «L'eruzione dell'Etna» e «Il Giappone prima del disastro». Il piccolo «Gips», il tenore «Miromare» ed il duetto «Miro-Tina» ottennero vivi applausi. Oggi ultimo giorno di questo programma. Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. Oggi debutto del cantante Italo Floriani e dell'eccentrica «Claretta». La compagnia Mauro darà «Mamma», bozzetto drammatico, e la commedia in un atto «Pasquale Cetrullo». Principio alle 17.

Il concerto popolare Jancovich-Viezzoli-Curellich

Tre nomi immortali, tre mirabili composizioni figuravano nel programma del concerto magnifico di musica per due violini e pianoforte che Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli ed Eusebio Curellich diedero iersera nella sala massima del Circolo Artistico: Händel con la Sonata per due violini e pianoforte in sol minore, Bach col Concerto in do minore per due violini con accompagnamento di pianoforte, e Mozart col Concertante in re magg. per due violini con accompagnamento di pianoforte. Concerto che non mancò di esercitare tutta la sua attrazione sui veri appassionati della musica da camera e che al numeroso eletto pubblico accorso procurò un ineffabile godimento artistico.

Tanto la Sonata di Händel che il Concerto di Bach si eseguivano tra noi per la prima volta. Va data viva lode agli egregi artisti nostri che vollero rivelarci due così fulgide gemme. La musica da camera — eccezione fatta per i quartetti e per un certo numero di sonate per violino e pianoforte — è stata sempre un po' trascurata nella nostra città e in particolare per ciò che riguarda i trii. Salutiamo quindi con piacere l'accostarsi di Jancovich Viezzoli e Curellich a questa nobile forma d'arte che possiede per se stessa una superba letteratura. Così la Sonata di Händel apparve una composizione mirabile per elevatezza di pensiero e per purezza di stile. Quanto al Concerto di Bach — pur non raggiungendo forse in tutte le sue parti l'altezza dell'altro più famoso Concerto doppio — specialmente nell'«Adagio» e nell'«Allegro» finale, pagine di bellezza veramente superba, esso fece la più profonda impressione, e l'uditorio, soggiogato e rapito, scoppiò alla fine in una calda fervida acclamazione ai tre perfetti esecutori.

Chiudeva l'artistica serata il Concertante di Mozart, già altra volta eseguito dagli stessi interpreti; brano pieno di brio scintillante e di finezza, che Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli ed Eusebio Curellich presentarono con tutta la maestria e il fascino dell'arte loro squisita.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Il germoglio», 3 atti di Giorgio Feydeau.

Teatro Nazionale. «I promessi sposi» di A. Manzoni (I episodio). Fuori programma: «Flick-Flock». Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuato di cinema e varietà con la film «Idolo infranto» con Lina Cavalieri.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Strana scommessa».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16 in poi spettacoli continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sansone» con Elena Sangro.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fino alle tenebre» con Amleto Novelli.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Theonis», dramma orientale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «L'Arrigogolo» di Sem Beneli, interpreti: Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e A. Betrone.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Oggi: «Sepolcro indiano» (ultimo giorno della II serie). Interprete Conrad Weidt. Ultima proiezione a Trieste.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 16 in poi: «Donne viennesi».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, l'avv. Corrado Iona terrà una conferenza su «La separazione legale nel diritto italiano e il problema del divorzio».

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 in poi si possono ritirare i posti a sedere per la serata di sabato prossimo alle 20.30, nella quale gli allievi della sezione drammatica reciteranno la commedia veneziana di G. Gallina «Le serve al pozzo». Domani venerdì alle 21 riunione in palestra di tutti i calcisti.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la festa nazionale del Calendimaggio sono aperte seralmente presso la sede sociale piazza della Borsa 2, dalle 18 alle 20. La partecipazione alla festa è libera a tutti. La quota è fissata per i soci e studenti indistintamente a lire 12 e per i non soci in lire 14. I soci del gruppo di Capodistria si possono iscrivere presso il capogruppo Alvise Gambini Quarantotto.

Milizia avanguardista. Il manipolo di S. Giacomo è convocato venerdì alle 20.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo di Barcola, venerdì alle 20.30 in sede rionale; il manipolo di Roiano, sabato alle 20.30 in sede rionale (Gretta Serbatoio 2); il manipolo di Montebello, sabato alle 20.30 in sede rionale (P. Revoltella 863); il manipolo A. Ivancich, sabato alle 19.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo A. Ivancich bis, sabato alle 19.30 nella palestra di via Mazzini; il manipolo Giovinezza, sabato alle 20.30 nella palestra di via Mazzini.

Gruppo Balilla. Le lezioni ed esercitazioni ginnastiche della sezione femminile si tengono ogni venerdì dalle 16 alle 17, nella palestra della civica scuola elementare e cittadina in via Mazzini (sezione femminile).

— Le iscrizioni alla sezione femminile del gruppo Balilla si accettano giornalmente presso la sede del gruppo femminile fascista, Via G. d'Annunzio 1, I p., dalle 18 alle 19.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si radunano i supplenti per importantissime informazioni; alla stessa ora seduta dei supplenti. Alle 20 si raduna la commissione di studio della questione economica.

Sabato alle 20 precise avrà inizio la serata musicale indetta dal comitato «Bandiera» nel teatrino del Ricreatorio «Guido Brunner».

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20, il signor Mario Nani terrà una conferenza sul «Convegno alpino estivo a Cave del Predil». L'interessante conferenza sarà illustrata da copiose e bellissime proiezioni.

Associazione goliardica triestina. Domenica prossima l'A. G. T. parteciperà alla festa nazionale del Calendimaggio, organizzata dalla consorella S. U. C. A. I. Iscriversi entro le 19 di domani alla sede sociale (Mazzini 32, III) durante le ore d'ufficio (18-20). Tutti i calcisti si trovino oggi alle 18 in sede sociale.

Società dei Filarmonici. Oggi giovedì nell'Istituto Carducci, via Madonna del Mare 11, sotto la direzione del maestro Alessandro Costantinides, si prova il numero 16 dell'oratorio «Elia». Tutti i partecipanti al coro, indistintamente, sono invitati per le 19.15.

La Giovane Italia. Oggi alle 16.30 si trovino davanti alla sede le allieve e gli allievi (in divisa) che desiderano partecipare al funerale dell'allieva Libia Natali.

Ricreatorio com. Giglio Padovan. Domani venerdì alle 20.30 la compagnia filodrammatica di A. Cecchelin si produrrà per i genitori degli allievi inscritti a questo Ricreatorio.

U. O. E. I. Domenica una rappresentanza parteciperà alla festa nazionale del Calendimaggio indetto dalla Sucai. Il gruppo segnalatosi e gli altri si trovino alle 7 ai Portici di Chiozza. Il secondo gruppo raggiungerà il primo a Basovizza partendo dalla sede sociale alle 14.

Lega studentesca italiana. La direzione ed i consiglieri sigg. Cozzi, Devit, Purich, Romanelli e Quargnali sono convocati questa sera alle 20 precise in sede, caffè Edison. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la partecipazione al Calendimaggio della Sucai.

Società liutistica Euterpe. Sono aperte le iscrizioni nella sezione drammatica. Per informazioni rivolgersi in sede sociale in via Arcata n. 16, II p., i giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 20 alle 22. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione.

Gruppo escursionista Monte Albio. Domenica prossima si effettuerà un'escursione al Monte Concusso e a Castellaro Maggiore. La partenza avrà luogo alle 7 dalla scuola di Roiano per Basovizza; ritorno in città circa alle 20.

Associazione sportiva Edera. Tutti gli escursionisti si trovino questa sera alle 20.30 in caffè Edera, per una importantissima seduta.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19 tutti i soci sono convocati in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20 il consiglio direttivo è convocato nella nuova sede sociale, Corso Garibaldi n. 25, p. II. Per le 20.30 si raduna il comitato elettorale.

Club Camelia. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria in sede sociale, Corso Garibaldi 4.

CINEMA E VARIETÀ

Il «Sansone» al Gran Cine Italia. Prossimamente «La vita del grande compositore Beethoven». Successo anche ieri ottenne il dramma di Henry Bernstein «Sansone», benissimo interpretato da Elena Sangro, Gemma De Sanctis e Andrea Ferrari. Le scene più salienti del dramma, così ricche di drammaticità, furono molto apprezzate dal pubblico.

Oggi dalle 17 in poi, repliche del dramma. Ultima rappresentazione alle 22.30.

Prossimamente una film per i cultori e amanti della musica: «L'ultima sinfonia di Beethoven», che riproduce la vita del grande musicista.

Al Modernissimo ultimo giorno in cui si proietta il forte dramma «Fino alle tenebre», ultima creazione del grande attore scomparso Amleto Novelli. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente, Carlo Laemmle della grande casa «Universal Film» presenterà al giudizio del pubblico triestino un'altra supergemma di gran lusso: «Il maschio», dramma in 5 atti protagonista il celebre attore Reginald Denny.

In preparazione un colosso della celebre «Sascha Film» di Vienna: «La congiura dei Valois» o «Il giovane Medardo», dal romanzo di Arthur Schnitzler, interpretazione dell'insuperabile attore ungherese Varkony. Per la cronaca diremo, che questo colossale capolavoro è stato rappresentato a Roma al Cinema Moderno 26 sere consecutive, raggiungendo il massimo numero di repliche a continui esauriti.

Cinema Edison. Oggi viene presentato al pubblico il grandioso dramma orientale «Theonis», assunto fra le maestose sfingi e le grandi piramidi, meravigliosamente belle. Interprete principale è il valente Emilio Jannings. Lo sfarzo delle corti dei Faraoni, lo sfondo mirabile delle scene, regalato dalla natura stessa, può definire tale film il più grande capolavoro cinematografico. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22.

In preparazione il romanzo d'amore, inscenato da Augusto Genina, «I due crocefissi», interprete la diva del cinematografo Italia Almirante.

Ultimo giorno: «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta «Nelly la Gigolette» con Francesca Bertini, E. Ghione (Za la mort) e A. Collo. Quanto prima: «Tormenta» con S. Gallone.

Cine Savoia. Ultimo giorno del colossale capolavoro storico «Caterina di Russia», l'imperatrice dal pugno di ferro e dal cuore leggero. Sfarzosa messa in scena.

Domani: «Sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 15.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.25 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 14.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 O.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 16.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 5.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 6.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 13.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Maurizio Level 4

Il Lupo

(*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*)

Hogg sorrise:

— Io arrivo sempre al punto buono.

Egli s'era subito preso il miglior posto vicino al fuoco e si scaldava le mani, esaminando gli uomini senza parlare. Alla fine disse:

— Così, ragazzi, la campagna fu buona? Dell'oro laggiù, neh? Non c'è che da chinarsi per prenderne. A quest'ora pensate già di spenderlo allegramente, non è vero?

Di solito Hogg si mostrava meno loquace.

Il Meticcio disse arditamente:

— E i tuoi affari?

— Eccellenti.

— Dell'oro?...

— Dell'oro e altro ancora...

— Che cosa ancora?

Hogg che non era disposto a dire di più, si mise a zufolare.

Il Meticcio lo fissò, fissò il suo compagno silenzioso e d'improvviso sussultò:

— Una donna!

— Buon Dio, sì — disse con indifferenza Hogg ingoiando un sorso di cognac.

All'esclamazione ch'egli aveva emesso, tutti volsero il capo. Impassibile, la donna se ne stava in piedi, ritta.

Essi la guardavano a bocca aperta, più attoniti della sua presenza che non lo sarebbero stati alla vista di un tetto di tegole in quella solitudine.

***

Siccome ella tremava dal freddo, Hogg le fece cenno di sedersi accanto a lui. Nel movimento che ella fece per sedersi, le cadde il berretto, e il viso le rimase scoperto: un viso sottile, dalla pelle bianca, dagli occhi pensosi, una fronte circondata da treccie castane.

Bella, davvero, di una bellezza tanto fragile e tanto dolce, che si sentirono quasi timidi contemplandola.

Per quanto cercassero nella loro memoria, non riuscirono a ricordare di aver mai visto dei lineamenti tanto fini e pur tanto autoritari, tanto candore unito a tanta energia nell'aspetto. Gli Europei, gli Asiatici, gli Americani e gli Africani s'interrogavano con lo sguardo. Nessuno la giudicava del suo continente o della sua razza. Hogg continuava a fischiettare; allora il Messicano disse con una smorfia che mise in mostra i suoi denti da lupo:

— E' la tua fidanzata?

Hogg non si degnò di rispondere, nè di alzare la testa. Ma egli vedeva ugualmente ogni cosa senza muovere il corpo, e quando il Prussiano si avvicinò alla donna, gli disse, così come avrebbe detto ad un cane:

— Alla cuccia!

Allora tutti curvarono la schiena comprendendo che con quel capo non si scherzava.

Vedendo poi che la donna si stringeva nel mantello le disse:

— Hai freddo?

Ella accennò di no col capo; l'uomo gettò una bracciata di rami sul fuoco amuovendoli con un colpo di tallone e domandò:

— Non si mangia qui?

Gli uomini tolsero dai loro sacchi delle cose schiacciate e raggrinzite; egli ne afferrò una, la fiutò e la gettò via esclamando:

— Pesce secco? Alla larga! Eh, là, Kanab, prendi un po' la roba che c'è sotto la mia coperta.

Il meticcio si alzò, mentre gli altri lo guardavano sorpresi, non perchè egli obbediva, ma perchè sentivano il suo nome per la prima volta. Un sorriso soddisfatto stirò le labbra di Hogg.

— Non avevi ancora detto come ti chiami? Benissimo.

Poi dando un'occhiata circolare disse:

— Sì, Kanab è il suo nome. Fuori i vostri adesso!

Uno degli uomini prese la parola:

— Che t'importa? Noi siamo degli sconosciuti, tutti uguali, simili in tutto e che non vogliamo padroni. Nessuno, da dieci anni in qua ha osato interrogare uno di noi.

— Incomincerò a farlo io, dunque, — rispose Hogg. — E tu pel primo mi risponderai.

— No.

— Ah! — disse Hogg — questa parola non mi piace, Kalmucco!

Portò rapidamente la mano alla cintura, e, prima ancora di aver avuto il tempo di abbozzare un gesto, l'uomo rotolò a terra col cranio fracassato.

Gli altri ebbero uno scatto di ribellione, ma tenuti sotto la minaccia dell'arma puntata all'altezza del loro viso, nessuno osò gettarsi su di lui. Allora, giudicando sufficiente la lezione, Hogg rimise a posto la rivoltella e dichiarò:

— La perdita non è grande, ma v'insegni che con me non si scherza. Infatti, la mia domanda di poco fa, non aveva altro scopo che di farvi capire questo. Ecco qua: quell'imbecille si chiamava Ichim, ed era nato 35 anni fa nella provincia di Tobolsk, e faceva la spia del Governo russo nelle miniere. Voi vedete che io lo conoscevo bene come conosco tutti gli altri: te Golica, ladro di armenti, condannato in contumacia a morte per la terza volta, dodici anni fa a Hermosillo; te Beniamino, il negro che la gente della Pensilvania ha certamente mal linciato la sera di Natale del 1910, giacchè sei ancora qui; te Indiano, detto Naso-Adunco, che scotennasti così elegantemente le teste degli europei alla moda del tuo paese; e te pure Hermann, il prussiano... Falsario e forse anche qualche cosa di meglio... A proposito, nessuna notizia ancora di tuo fratello, dal quale tu hai ereditato proprio a buon punto?... Attento alla mannaia... Te Fousse, forzato evaso dalla Nuova... E non vi sembra che basti per questa sera?

I loro occhi erano fissi su di lui terribili.

Ma, egli riprese con una risata:

— Nessun riguardo tra di noi! E' sempre bene sapere chi ci cammina accanto. In quanto al resto, i segreti si custodiscono bene qui, per forza; e nessuno di voi ha certo intenzione di ritornare al suo paese... Non c'è che una cosa che abbia importanza: l'oro. E voi ne avete tutti in parti uguali.

— A che ci serve — brontolò Hermann — se dobbiamo schiattare su questa terra maledetta?

— Ha ragione — aggiunsero gli altri — a che ci serve?

— Seguitemi, obbeditemi, ed io vi condurrò in un paese dove dimenticherete tutte le vostre miserie, in un paese dove, se così vi piace, ciascuno di voi potrà diventare re. Laggiù tutti i vostri delitti vi saranno perdonati, a patto però che non ne commettiate altri! Tu dormirai in un letto, Spalanti, l'italiano: ed è un bel pezzo che non ti capitava una fortuna simile! E tu turco, che hai nome... Qual'è il tuo nome?

L'uomo ch'egli aveva così interpellato, abbassò la fronte, ostinato, senza rispondere. Hogg si mise a ridere:

— Cattivo soggetto, allora?... Ma, ecco appunto Kanab che ritorna e che me lo saprà dire... Olà, Kanab, come si chiama costui?

— Osman l'Albanese...

— Ecco, me n'ero scordato, troppe cose ho per la testa!... Osman-effendi, signori! Tu certo non hai piacere ch'io aggiunga altro, non è vero?

Kanab si avvicinò porgendogli un grosso pezzo di carne fresca ch'egli lanciò al negro, dicendogli:

— Arrostiscilo bene. Beniamino, tu che devi essere un bravo cuoco. Lo conosci bene il fuoco, non è vero? Domandategli un po' di farvi vedere la sua schiena: vi assicuro che stava arrostendo come un cinghialotto, quando la pioggia ebbe la buona idea di spegnere la brace... Suvvia, fa vedere!

Il negro sollevò la camicia facendo vedere la sua pelle piena di cicatrici.

— Egli sa tutto — mormorò Naso-Adunco.

— E più ancora — fece Hogg con un sorriso.

La carne attraversata da uno spiedo, appoggiato su due rami biforcuti, cominciava a cuocere; il grasso colava sui carboni ardenti, sollevandone delle vampate che illuminavano tutti quei visi della loro luce danzante. L'odore acuto della carne arrostita, fece dilatare tutte le narici, e la gioia fu al colmo quando Hogg, dopo aver preso e posata fra le sue gambe una borraccia piena, annunciò ai compagni:

— Per ultimo un bel bicchiere d'acqua-vite!

Mangiarono. Golica, che fu il primo a finire, s'asciugò la bocca e disse:

— E tu Hogg, non ci dirai niente sul tuo conto?

Hogg si stiracchiò le braccia, e sdegnoso, lasciò cadere dall'alto queste parole:

— Ho l'abitudine d'interrogare, ragazzo, ma non quella di rispondere.

Poi, volgendosi alla sua compagna che durante tutto quel tempo non aveva fatto un gesto:

— Mangia — le disse — bisogna mangiare perchè la strada sarà lunga.

Al cenno di rifiuto ch'ella fece con la testa, egli ripetè più lentamente:

— Bisogna mangiare.

E al suo nuovo rifiuto, egli prese il coltello, ne asciugò la lama, tagliò una fetta di carne e gliela porse:

— Come sarebbero felici altri di mangiare... sia pur questo.

E la guardò fissamente: essa voltò il capo e obbedì. Ma due lagrime le scesero lungo le guancie, mentre portava il cibo alla bocca.

La borraccia, dopo aver circolato, ritornò ad Hogg quasi vuota. Kanab allungò la mano, ma Hogg finse di non aver visto il suo gesto. Rimpinzati di carne e abbruttiti dall'alcool, gli uomini russavano già; anche la donna, avvoltolata in una coperta, si era sdraiata. Hogg la coperse col mantello tolto ad uno dei dormienti; il Meticcio ebbe allora uno sguardo significativo.

— Sei innamorato?

— No.

— E allora, perchè tirarcela dietro? La presenza di una donna è poco desiderabile per chi viaggia con degli uomini come i nostri. Lasciala andare!

L'importante riunione di trotto a Trieste

Riduzioni ferroviarie del venti per cento

Innanzitutto una notizia che certamente riuscirà grata a tutti gli appassionati delle gare al trotto forestieri, i quali possono approfittare dell'occasione anche per visitare la nostra città. Avevamo già annunziato che la solerte Società delle corse della nostra città, in unione alla Società per il promovimento dei forestieri, aveva fatto pratiche presso il Ministero delle Ferrovie dello Stato affinchè durante l'importante riunione di corse al trotto che si inizia domenica prossima 4 maggio — che comprende 12 giornate di gare, con 524.000 lire di premi — e finisce il 8 giugno, venissero accordate delle riduzioni ferroviarie. A quanto ora apprendiamo l'esito delle pratiche è stato felice. Il Ministero delle Ferrovie accorda cioè la riduzione del 20% sui normali prezzi di viaggio, da e per Trieste, dal giorno di oggi 1.o maggio al 10 giugno p. v., per la Lombardia, l'Emilia e le tre Venezie. Per essere più precisi, oltre che la regione Giulia, nella riduzione è compreso il circuito che da Milano comprende Modena, Bologna e Venezia. Indubbiamente i fratelli nostri ed i forestieri compresi in questa zona ne approfitteranno.

Domenica prossima, prima giornata di corse, le gare incominciano alle 15 precise. Modificazioni sul sistema del totalizzatore non ve ne sono. Soltanto, siccome per necessità tecniche si dovette ridurre di due gli sportelli e le partenze seguiranno, salvo casi imprevisti, con maggiore sollecitudine del passato, è raccomandabile al pubblico di non attendere come il solito di affluire agli sportelli all'ultimo momento.

L'attesa per l'apertura del nostro ippodromo è vivissima, per cui indubbiamente la riunione sarà inaugurata con la folla delle grandi occasioni.

Arrivo di altri trottatori

Ai cavalli dei quali abbiamo già fatto i nomi, vanno aggiunti quelli di trottatori arrivati ieri, e precisamente: «Barbanera», «Chirone», «Dante», «Dick», «Fanfulla», «Indomito», «Insolente», «Italo Ward», «Latania», «Lionella», «Mauna Loa», «Mobello», «Rondello», «Vito», «Zeiba», «Linda Medium». E' arrivato il guidatore signor Garzella, proprietario di «Rondello», e, poichè sono qui giunti i loro cavalli, arriveranno certamente in giornata i signori Matteucci e Fabbrucci.

Numeri di partenza per il «Premio Italia» lire 20.000

Come abbiamo annunciato, domenica prossima, oltre alle altre importanti gare, si effettuerà la corsa a prova unica, tre giri di pista, del «Premio Italia», di 20.000 lire. Tutti i concorrenti partiranno alla pari. Ieri sera furono estratti i numeri di partenza, che sono: 1) «Chiarone», 2) «Bernhardt H.», 3) «Garrula», 4) «Garride», 5) «Gambasvelta», 6) «Felice», 7) «Lionetto», 8) «Martino Jockey», 9) «Eva Todd», 10) «Bauci», 11) «Bel Volo», 12) «Chirone», 13) «Glauco», 14) «Conte Ugolino».

Numeri di partenza per il «Gran Premio del Commercio» lire 70.000

Nella stessa maniera in cui furono estratti i numeri per il succennato premio, ieri sera alla sede della Società delle corse furono estratti a sorte i numeri di partenza per la corsa A del «Gran Premio del Commercio», di lire 70.000, corsa che, com'è noto, si effettuerà domenica 18 maggio p. v. E' noto che il «Gran Premio del Commercio», dotato di lire 100.000 dalla generosità degli enti commerciali e industriali e dagli appassionato allo sport ippico della nostra città, si divide in due corse, cioè quella sopraccennata con 70.000 lire e la corsa B, una gara su tre giri di pista, che si effettuerà il 25 maggio, dotata con lire 30.000. Per questa seconda corsa i numeri di partenza verranno estratti a suo tempo. Iersera furono estratti quindi i numeri della corsa A (18 maggio), che si effettuerà sul miglio inglese, metri 1609, vincere due prove.

L'estrazione venne fatta dal presidente della Società delle corse, bar. Leo Economo, alla presenza dei membri di direzione cav. Gatti, ing. Lorandi, sig. Nino Genel; presenti alcuni dei guidatori e proprietari di scuderia che si trovano qui. Ecco l'esito della estrazione, per tutte le quattro eventuali prove: «Guaveta» 2, 2, 4, 2; «Miss Kate B.» 1, 3, 2, 13; «Mauna Loa» 4, 8, 16, 5; «Odisseus» 3, 13, 9, 10; «Billy Bunker» 10, 4, 8, 8; «Pacha» 6, 14, 10, 3; «Qurville» 16, 9, 13, 15; Black Jim Junior» 9, 11, 12, 7; «Kelly de Forest» 15, 15, 6, 1; «Gretl Maria» 14, 5, 15, 6; «Roka» 11, 1, 14, 16; «Gambasvelta» 13, 12, 1, 9; «Peter Bieler» 7, 10, 3, 4; «Sans Tache» 12, 16, 5, 14; «Princess Moko» 8, 6, 7, 11; «Great Nigt» 5, 7, 11, 12. Di notevole in questa estrazione è la fortuna persistente in favore della cavalla del cav. Teodosio Bellini, l'americana «Guaveta», che verrà a mantenere la sua prima posizione in tutte le prove.

C. S. Ponziana. L'escursione del M. Nevoso (m. 1800) sospesa domenica scorsa, verrà effettuata il 18 maggio. Ritrovo alle 3.30 e partenza alle 4 precise dai Portici di Chiozza; andata e ritorno in autocorriera. I prenotati che non possono intervenire il 18 maggio, ricevono di ritorno l'importo versato, tutte le sere, fino a sabato 3 maggio, dalle 20.30 alle 21.30; coloro che non si presentassero, saranno dichiarati iscritti e perderanno ogni diritti di rimborso. I gitanti saranno ospiti del principe di Schoenberg che mette a disposizione guide ed attrezzi per la salita. Coloro che non effettueranno la salita si fermeranno nel bellissimo parco di Masum (possedimento del principe). Alla gita possono intervenire anche signorine. Si avvertono le società o singoli gruppi desiderosi di partecipare a questa gita, che il presidente Ghercia, Corso Garibaldi N. 27, terzo piano, fornirà loro schiarimenti. Le iscrizioni, accompagnate dell'importo di lire 28, si ricevono fino la sera dell'11 maggio.

Domenica gita sociale a S. Canziano.

La chiusura della stagione sciatoria. La «Sucai» ha svolto nella stagione sciatoria, che quest'anno si è oltre l'usato prolungata, una fervida attività.

Escursioni d'allenamento e ascensioni in sci vennero effettuate in grande numero dai Consigli e dai Gruppi della «Sucai». Il solo Consiglio di Trieste effettuò sei escursioni di allenamento con una media di 80 partecipanti per ciascuna escursione. Complessivamente oltre tremila furono i partecipanti alle diverse escursioni organizzate dai Consigli d'Italia.

L'opera di preparazione ha sboccato in diverse gare e nei campionati regionali della Venezia Giulia che ebbero un particolare successo in quello di Lombardia e in quello Centro Meridionale in Abruzzo al quale presenziò S. E. Sardi.

I campionati regionali vennero a lor volta riassunti dalle grandi gare nazionali dello «Sci d'oro» del Re vinta dalla squadra dell'Ateneo pavese, e dal campionato nazionale assoluto studentesco vinto da Maltini dell'Ateneo veneto che si svolsero a Cortina, dove per l'occasione si ebbe la più grande adunata invernale che la perla delle Dolomiti abbia mai visto.

Il campionato nazionale a coppie venne vinto da Anna Redaelli e Mario Cereghini del Manipolo di Milano dello Sci Club «Sucai». Nella marcia nazionale tre soli sciatori della «Sucai» effettuarono il completo percorso di 200 chilometri.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'infermiera Amalia Quirsfeld assolta

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione serale il dibattimento contro l'infermiera al Frenocomio Amalia Quirsfeld, di 27 anni, da Trieste, imputata d'infanticidio per aver ucciso il proprio neonato, che con le forbici tagliò poscia a pezzi, continuato a porte chiuse nell'udienza di ieri l'altro, iermattina fu ripreso a porte aperte.

Il P. M. sostituto procuratore generale cav. Moretti, nella sua stringente requisitoria chiese in prima linea l'approvazione della questione riflettente l'omicidio volontario e in via subordinata quella dell'omicidio colposo, cioè involontario, per trascuratezza.

Nell'udienza serale parlò il difensore dott. Robba, il quale nella sua laboriosa arringa, fatto un quadro del doloroso stato d'animo dell'imputata, sostenne in prima linea non esistere affatto il reato. Amalia Quirsfeld trovandosi dinanzi un feto morto, allo scopo di evitare la pubblicità del proprio disonore, tagliò lo stesso a pezzi, ritenendo di poter gettar via gli stessi senza venire scoperta. Tagliare a pezzi un cadavere non costituisce reato di omicidio. La misera, compiendo l'atto, non soltanto diede ampia pubblicità a quanto era accaduto, ma per l'azione sua folle, che dev'essere stata compiuta in un momento di febbre, soffre ora da oltre un anno e mezzo in prigione.

Su questa tela l'oratore sostiene la sua tesi d'inesistenza del fatto che il bimbo sia stato ucciso, ciò che rimane dubbio anche per la deposizione dei periti medici e chiede l'assoluzione, tanto più che anche ammettendo subordinatamente la questione riflettente l'omicidio colposo, agli effetti della pena la stessa sarebbe indultata; ma ciò che interessa è che la ragazza abbia campo ancora di guadagnarsi la vita, di farsi una famiglia.

La deliberazione dei giurati è breve, poichè negano già la prima questione e cioè che il neonato fosse stato ucciso.

In seguito a ciò il Presidente cav. Emiliani-Pescetelli pronuncia sentenza di assoluzione e la Quirsferd, rilasciata immediatamente in libertà, se ne va assieme ad altre donne che l'attendevano.

I fatti di due anni fa a Parezzago d'Istria

Stamane s'inizia il processo, che durerà tre giorni, contro gli agricoltori: Pietro Goina di Domenico e di Maria Sluga, nato il 15 aprile 1893 a Parezzago (Pirano); il di lui fratello Domenico Goina, nato il 28 luglio 1891 a Parezzago; Vittoria Chermaz di Matteo e di Maria Rosaz, nato l'11 aprile 1903 a Pirano; Francesco Bradas di Giuseppe e di Maria Brana, nato a Pirano il 6 febbraio 1903, tutti detenuti, imputati di omicidio, lesioni personali e contravvenzione al porto d'armi, per i seguenti fatti:

L'accusa

La sera del 23 luglio 1922 si trovavano nell'osteria di Mariano Ruzzini, a Parezzago, due comitive di giovanotti, l'una composta di Francesco Coranica, Pietro Grison, Antonio Coranica ed Eugenio Toncich, tutti di Corte d'Isola, e l'altra composta di Pietro Goina, Domenico Goina, Vittorio Chermaz e Francesco Bradas. Verso le 22 la seconda comitiva si allontanò dall'osteria, seguita poco dopo dalla prima, aumentata di un compagno, cioè di Giorgio Vegliach. Pare che Goina e i suoi compagni attendessero gli altri e li inseguirono. Furono sparati colpi di rivoltella che ferirono Pietro Grison e Francesco Coranica venne ucciso con arma da punta e taglio.

Per questo fatto vennero arrestati gli imputati, che dapprima negarono ogni partecipazione al fatto, poi invece cominciarono a fare delle confessioni che si riassumono in quanto segue:

Francesco Bradas conferma che fu Domenico Goina a proporre di attendere gli slavi di Corte d'Isola per dar loro una lezione. Nel frattempo andò a casa a prendere una baionetta che consegnò al fratello, mentre egli prese da lui una rivoltella degli altri. Il Bradas aveva anche un bastone, mentre Chermaz sarebbe stato disarmato. Ad essi si aggiunse Giorgio Vegliach, il quale da Pietro Goina venne informato sul piano ideato.

Giunti che furono gli slavi, tutti li inseguirono. Domenico Goina sparò due colpi di rivoltella contro i fuggitivi. Esso Bradas fu da uno afferrato per i capelli e si difese percuotendolo due volte col bastone alle spalle. Mentre anche Domenico Goina dava dei pugni, sopraggiunse Pietro Goina con Vegliach e Chermaz e colpì l'aggredito con la baionetta.

Nello stesso giorno Giorgio Vegliach disse al giudice istruttore che fu Domenico Goina ad ordinargli di attendere gli slavi. Sa che Domenico Goina sparò due colpi contro i fuggitivi. Uno fu raggiunto dal Bradas, che gridò: «Qua, Piero, ghe ne go uno!». Costui fu poi aggredito da Domenico Goina, da Pietro Goina, dal Chermaz e da esso Bradas. Vide in mano del Bradas un bastone e del Pietro Goina una rivoltella. Nessuna parte ebbe nel ferimento, se non quella di spettatore.

Pietro Goina ammise in seguito di aver preso parte al fatto e di aver ricevuto la baionetta dal fratello Domenico. Udì Bradas gridare: «Cori, Piero, che go uno!». Vide quattro che colpirono un singolo ed egli, avvicinatosi, colpì di coltello.

Vittorio Chermaz ammise pure di aver rincorso gli slavi cogli altri compagni. Intese due colpi, crede, esplosi da Domenico Goina. Non vide altro. Sa però che dopo il fatto Domenico Goina raccomandò di non raccontare il fatto a nessuno.

Domenico Goina era, nel suo primo esame, negative, ma nel successivo esame asserì di aver proposto di attendere e percuotere i terrazzani di Corte d'Isola per vendicarsi di passati torti fatti a lui e membri di sua famiglia. Usciti dall'osteria attesero circa mezz'ora. Egli era armato di rivoltella e Pietro Goina di pugnale. Voleva già smettere l'idea della rappresaglia, quando vide gli slavi e udì parole slave che lo irritarono. Perciò li inseguì e sparò colpi di rivoltella contro i fuggitivi, mirando alle gambe. Seppe dal fratello Pietro che lo stesso colpì col coltello e dal Bradas che colpì col bastone.

Domenico Goina disse che il movente del fatto fu il seguente: Tre anni prima suo fratello Giovanni venne ferito e poi nuovamente il 29 giugno 1922 da certo Puzzer di Villanova, il quale, a detta di esso Goina, sarebbe stato istigato da quelli di Corte d'Isola. Il Goina, che era caposquadra di una squadra d'azione si espresse che voleva vendicarsi contro quelli di Corte d'Isola e Villanova e persisteva in questo suo divisamento, sebbene il Fascio avesse deliberato di non far nulla ed avesse anche dato disposizioni in merito. Risulta che l'impresa è da riguardarsi come un'iniziativa individuale del Goina, combattuta fino dai primi momenti e biasimata dai dirigenti del Fascio.

Il Vegliach è difeso dall'avv. Vincenzo Bologna; difensore degli altri è il dott. Robba.

Bollettino dello Stato Civile

del 29 aprile 1924

Nascite: maschi 5, femmine 7, totale 12; denunciati morti: femmine 1.

Matrimoni: Bruno Berlam ingegnere navale con Giovanna Maria Cossovel privata.

Decessi: Cesare Gentilli, anni 80, senza professione; Fulvio Godina, mesi 3; Elvira Obst in Polacco, anni 61, privata; Carlo Ujcic, anni 12, scolaro; Giuseppina Crismancich in Maro, anni 42, privata; Renato Cuppo, anni 2; Samuele Fattor, anni 1; Giuseppe Campanello, anni 30, contadino; Valeria Blasig, anni 13, scolara; Nerina Deangeli, anni 5; Bruno Tellini, anni 3; Mercede Cellere, giorni 1; Solita Martin, mesi 7; Giovanna Nemann in Crevatin, anni 38, casalinga.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 30 aprile per il 1.o maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3414; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 735; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5114; carbonai 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 365; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 30.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 5008, 4353; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 861; giovani in I: 257; giovani in II: 311; mozzi coperta: 33; fuochisti: 1090; carbonai: 33; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 36.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14, II: 27; III: 65; marinai: 662; giovani di coperta in II: 313; mozzi coperta: 220; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 640; operai meccanici: 67; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300, I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 170; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 643, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1008, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 231; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 165; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 198; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 110; giovani coperta: 60; mozzi coperta: 45; capi fuochisti: 17; fuochisti: 138; carbonai: 64; cuochi in I: 45; giov. cucina: 148; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 3; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 5; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 30 aprile: 3325; imbarcati e cancellati: 37; totale iscritti al 1. maggio: 3288.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dosina» naz. da Curacao con 4121 tonn. di nafta; «Palatino» naz. da Venezia, con 38 pass.; «Ostmark» germ., da Amburgo, con 480 tonn. di merce; «Srbin» jug., da Susak con 1 tonn. di merce; «Carnaro» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Lovrjenac» jugosl. per Bari; «Atlanta» naz. per Buenos Ayres; «Brioni» naz. per S. Maura; «Teresa» naz. per Buenos Ayres; «Soria» naz. per Costantinopoli; «Trento» naz. per Costantinopoli; «Metcovich» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Rudnik»; R. I. H. 25: «Carnaro»; H. 23: «Alfieri», «Taxarckie»; H. 21: «Ostmark»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; H. 14: «Proteo»; H. 13 a: «Srbin»; R. III, H. 9: «Sausemberg»; M. III, H. c: «Graz»; H. 6: «Princ. Jolanda»; H. 3: «Carolina»; M. IV: «Anna Golch»; H. 1: «Helonan»; H. 1 a: «Gorizia»; H. 1 b: «Natale»; in rada: «Port Hevel».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Salvore», «Palatino», «Napried»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficente»; Riva Ott. Aug.: «Anfora»; Molo F.lli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Rawenstone»; M. V: «Cattaro», «Immacolata», «Tassó», «Margariti», «Pilsna»; R. VI. H. 55: «West Modus», «Vesta»; fra 55-58: «Vladimir»; H. 58: «Ugo Bassi»; M. VI, test.: «Sivah»; R. VII, H. 59: «Gerania»; H. 71: «Legnano»; fra 69-71: «Assyrian».

Molo Servola: «Livorno».

Molo S. Sabba: «British Ingeneer», «Sea Glory» «Dosina».

Arsenale Lloyd: «Duino», «Almissa», «Gianicolo», «Semiramis», «Sarajevo», «Remo», «Asia», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Rocco: «Dan».

Riva Ferriera: «Astarte», «Ellenia».

RASSEGNA DELLE BORSE

30 aprile 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	97.75	» Lussino	773
Banca d'Italia	1630	» Martinolich	171
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	338
Commerciale Ital.	1293	» » mer.	528
Commerciale Triest.	740	Oceania	151
Credito Italiano	947	G. L. Premuda	660
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	254	Tripcovich	490
Zivnostenska	267	Ampelea	510
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1270
Assic. Generali	5700	Cant. Nav. Triest.	235½
Assic. Ital. (1923)	2200	Cem. Dalmazia	366
Infortuni Milano	2860	» Isonzo	139
Grandine Merid.	810	» Spalato	503
Riun. Adriatica	3510	Kerka	420
Nav. Adria	440	Gas Roma	637
» Merc. S. A.	110	Ilva	261
» Cosulich	607	Montecatini	284
» Dalmatia	325	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1550	Pastificio Triestino	282
» Gener. Ital.	643	Pilatura Riso	690
» Libera Triest.	514	Stab. Tecnico	695
» Istria-Trieste	315	Terni	580

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 840.—; Belgio da 121.— a 123.—; Francia da 143.50 a 144.75; Londra da 97.90 a 98.15; Nuova York da 22.25 a 22.40; Svizzera da 396.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 65.25 a 65.75; Ungheria da 0.0250 a 0.0350; Vienna da 0.0312½ a 0.0320; Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 27.80 a 28.10; dollari da 22.20 a 22.35; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.25; lire sterline b. n. da 97.75 a 98.—

Cambio ufficiale dell'oro, 29-IV-24: lire 431.31.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 30 aprile: Corso medio 83.63; singole: Trieste 83.50; Milano 83; Roma 83.30.

BORSA DI MILANO

Rendita 83.40; Consolidato 98.15; Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1298; Credito Italiano 946; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 340; Ferr. Meridionali 530; Rubattino 647; Libera Triestina 624; Snia 327; Terni 682; Miani e Silvestri 157; Breda 359; Ansaldo 18.50; Montecatini 284; Metallurgica It. 185; Fiat 533; Isotta 9.70; Ilva 259; Elba 92; Cascami Seta 1115; Lanificio Naz. 763; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3200; Cot. Veneziano 378; Cot. Meridionale 125; Rossari Varzi 730; Pirelli 749; Industrie Zuccheri 735; Raffineria Lig. Lomb. 922; Distillerie Italiane 258; Molini Alta Italia 676; Eridania 588; Gulinelli 261; Edison 751; Adriatica di Elettricità 174; Marconi 170; Vizzola —.—; Conti 440; Negri 146; Lig. Tosc. di Elettricità 295; Esercizi Elettrici 114; Esportaz. Italo-Am. 770; Costruzioni Venete 251; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 199.

CAMBI: Francia 143.90; Svizzera 398; Londra 98; New York 22.325; Vienna 0.0320; Bucarest 11.65; Belgio 121.60; Spagna 309.60; Praga 65.75; Budapest 0.03.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1639; Commerciale It. 1296; Credito It. 947; Banco Roma 109; Ferr. Meridionali 530; Ferr. Mediterranee 342; Libera Triestina 616; Cosulich 617; Terni 687.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1297; Credito Italiano 945; Banco Roma 108; Terni 683.50.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1636; Commerciale It. 1296; Credito It. 946; Banco Roma 108; Ferr. Meridionali 534; Cosulich 618; Libera Triestina 619; Terni 588; Gas 845; Elettrochimica 115; Forze Idrauliche 430; Obbl. Venezie 83.30.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, nonchè personale maschile per hotels, restaurants, pensioni, stabilimenti balneari, offre prontamente per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 48430 A

CUOCA tedesca cerca posto per qui o fuori. Scrivere «47599 A» Piccolo. 47499 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale scelto di servitù di tutte le nazionalità per privati, restaurants, stabilimenti balneari, pensioni, offre prontamente per Trieste e fuori Agenzia Valdirivo 23. 48432 A

DONNA seria cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere Piccolo «47635 A». 47635 A

RAGAZZA anziana, capace tutti lavori, offresi presso famiglia senza figli. Scrivere «48372 A» Piccolo. 48372 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA capace, onesta, ricercasi prontamente per due persone, buon trattamento. Via Geppa 6, IV. 47759 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per pensione, ed altro personale, cercansi per Trieste, Cattolica, Roma ed altre città. Agenzia Valdirivo 23. 48432 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per pensioni, hotels, bars, caffè, per Trieste, Abbazia, Grado, Roma, Napoli ed altre città cercansi. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 48160 B

CUOCA giovane laboriosa cercasi prontamente. Via Milano 19, I piano. 48042 B

CUOCA tedesca, brava, per fina cucina, buona paga, cercasi per Grado. Rivolgersi Genova 17, latteria. 48388 B

CUOCA fina, distinta famiglia Italia, cameriera buffet, fuori, parli italiano, slavo, bonne italiana oppure tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 48474 B

CUOCA tedesca, chef, cuoco tedesco capace dolci, per Grado, cercansi urgentemente. Bar-Caffè Flora, Piazza Unità. 01069 B

CUOCA fina, distinta famiglia, Italia; cameriera buffet, fuori, parli italiano, slavo; bonne italiana oppure tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 48474 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Machiavelli 17, II. 46323 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati, cercasi. Venti Settembre 24, I, porta 1. 47719 B

DOMESTICA pratica cercasi. Rossetti 23, p. 8. 47709 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 30. 47681 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi prontamente. Venti Settembre 56, IV, destra. 47675 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Ginnastica 40, terzo. 47553 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia Trenta Ottobre 8, II. 48362 B

DOMESTICA brava, ottima paga, cercasi piccola famiglia. Cavana 12. 47530 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Rossetti 78, villa. 48304 B

DOMESTICA capace e volonterosa, per buona famiglia (2 persone) cercasi. Presentarsi: via Fabio Filzi 4. 48350 B

DOMESTICA capace per piccolissima famiglia, cercasi prontamente. Michelangelo 36, secondo. 48270 B

DOMESTICA buona, brava cercasi. Corgnolan, Edmondo De Amicis 7, terzo. 48252 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori casalinghi, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Raffineria 7, porta 14. 48260 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Romagna 18, porta 7, dalle 8 alle 20. 48256 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Milano 15, Cavalieri. 48462 B

DOMESTICA con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Venti Settembre 5, II. 48512 B

DONNA servizio, pulita, onesta, capace cucinare e lavori casalinghi, dalle 8 alle 20 cercasi prontamente. Via Raffineria 7, porta 14. 48260 B

PRESTASERVIZI abile per tutto il giorno, capace cucinare, cercasi. Rismondo 3, porta 7. 47715 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. S. Anastasio 16, II, porta 6. 47651 B

PRESTASERVIZI a ore oppure intera giornata, cercasi prontamente. Petronio 12. 47569 B

PRESTASERVIZI capace, per tutto il giorno, cercasi. Via Vignola 518. 47581 B

PRESTASERVIZI con attestati che sappia cucinare, tutti lavori casa, buona paga, cercasi. Chiozza 51, primo, sinistra. 47537 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi con attestati. Cesare Battisti 12, terzo, dopo le 9. 47593 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Santa Teresa 4, II, porta 6. 48402 B

PRESTASERVIZI brava tutti lavori domestici, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 48384 B

PRESTASERVIZI buona cercasi prontamente. Presentarsi 7-9, 13-15. Battisti 7, terzo. 48358 B

PRESTASERVIZI abitante vicino, per mattina cercasi. Via Giulia 78, primo. 48290 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Venti Settembre 33, terzo. Cagli. 48276 B

RAGAZZA onesta, giovane cercasi. Via Chiozza 56, terzo, porta 8. 47661 B

RAGAZZA 16-20 anni cercasi. Canova 22, I, porta 10. 01062 B

RAGAZZA brava, forte cercasi. Presentarsi con attestati. Boccaccio 1, terzo. 000 B

RAGAZZA pulita cercano giovani coniugi per Milano. Informazioni Torresani, Mazzini 44. 47621 B

RAGAZZA pratica, pulita, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47619 B

RAGAZZA pratica cucina cercasi prontamente. Villa Serena, via Rossetti 69. 47561 B

RAGAZZA sola per famiglia piccola, disposta recarsi estero cercasi, esigonsi attestati buoni. Presentarsi ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 48428 B

RAGAZZA robusta cercasi per trattoria. Via Rossini 2. 48374 B

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Piazza Ponterosso 2, terzo. 47519 B

RAGAZZA di servizio, stabile, cercasi. Viale Venti Settembre 70, I, sinistra. 48288 B

RAGAZZA, per lavori leggeri, possibilmente slovena, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 48258 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. «All'antica Cappuzzera», via S. Cilino, S. Giovanni. 48316 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Giulia 54, II piano. 47147 B

RAGAZZETTA capace, forte, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 48504 B

RAGAZZETTA brava, per alcune ore al giorno cercasi. Via Giovanni Boccaccio 29, V, destra. 47649 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO, colto, lunga pratica d'ufficio ditta primaria locale offresi posto fiducia, cauzione 5000 contanti, ottime referenze, certificati. Scrivere «8111 C» Piccolo. 8111 C

CONTABILE serio, attivo, capace, miti pretese offresi prontamente. Scrivere «47535 C» Piccolo. 47535 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, indipendente, nonchè contabile cerca impiego serio, remunerativo. Scrivere 47039 C

EDILE autorizzato assume elaborazione progetti, restauri, nuove costruzioni, prezzi di concorrenza. Venti Settembre 22, porta 23. 47653 C

GIOVANE 19.enne, meccanico motorista, (Diesel) tre anni pratica, offresi industria locale, miti pretese. Scrivere «48380 C» Piccolo. 48380 C

GIOVANE onesto, ottime referenze, buona famiglia, pratico lavori di ufficio, cerca impiego. Scrivere «48460 C» Piccolo. 48460 C

GIOVANE assolto, bella presenza, buona famiglia, ottimi attestati, buone referenze, cerca posto riscuotitore o magazziniere. Via S. Maurizio 6, II, destra. 600 C

MAESTRO pianista, affiatato con bravo violinista e con grande repertorio, cerca occupazione, anche nell'interno. Scrivere «12616 C» Piccolo. 12616 C

MARITO e moglie offronsi come portiere, con attestati. Scrivere Piccolo «48346 C». 48346 C

MASTRI muratori offronsi ai padroni di casa e inquilini per qualsiasi lavoro edilizio, sino 25 percento di ribasso. Scrivere «48246 C» al Piccolo. 48246 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Indirizzo al Piccolo. 48438 C

MOTORISTA offresi per motoscafo. Piccolomini N. 15. 48232 C

RAGAZZA onesta offresi condurre a passeggio bambini mattina, dopopranzo. Via Valdirivo 14, quarto. 47701 C

SIGNORA trentotenne seria offresi quale dama compagnia presso signora sola, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo 47303 C

SIGNORA trentottenne, distinta, seria, cerca posto presso casa di cura quale guardarobiera o amministratrice, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 47303 C

SIGNORINA con attestati, conoscenza dattilografia offresi quale impiegata o cassiera. Scrivere «48062 C» Piccolo. 48062 C

SIGNORINA slovena, di buona famiglia, giovane offresi per ambulatorio medico, o per sorveglianza bambini 4-10 anni; anche per lavori leggeri di casa. Pretese minime, conoscenza tedesco. Scrivere «47337 C» Piccolo. 47337 C

SIGNORINA pratica lavoro ufficio, conosce dattilografia, offresi. Scrivere «47713 C» Piccolo. 47713 C

SIGNORINA 45.enne offresi per cucire, condurre passeggio bambini e piccoli servigi domestici. Indirizzo Piccolo. 47567 C

SIGNORINA non giovane, affettuosa, offrirebbesi quale compagna anche di viaggio a signora bisognevole di cure. Indirizzo Piccolo. 47507 C

SIGNORINA trentenne onestissima, offresi quale guardarobiera. Scrivere «48446 C» al Piccolo. 48466 C

SIGNORINA 17.enne offresi venditrice in qualsiasi genere, prova senza stipendio, già pratica. Scrivere «47513 C» Piccolo. 47513 C

SIGNORE 39 anni, buonissimo casato, accetterebbe incarico interprete anche per viaggi, e fuori, conoscenza lingua tedesca, italiana, in parte francese, spagnuola. Indirizzare Hotel Continental, stanza 28. 48448 C

VENTINOVENNE contabile-bilancista, esperto contabilità, case commerciali, industriali, trasporti internazionali, lingue italiana, tedesca, polacca, conoscenza russo, sloveno, dattilografo, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi, 15 luglio, presso seria ditta Venezia Giulia. Scrivere «47131 C» al Piccolo. 47131 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

A JOUR e punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 47695 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi mitissimi. Malcanton 15, terzo. 47517 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, pezzo 15. Giustinelli 1 A, corte. 8140 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01063 CC

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna modelli splendidi; prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 01064 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, porta 6. 47309 C C

SARTA di biancheria lavoro finissimo, ajour e ricamo a mano, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 48354 CC

SARTA, qualsiasi modello, rimodernature signora, sacchetti, gonne 50, vestiti 25 in poi. Riborgo 17, II, Tempesta. 8145 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti, gonna e giacca, ultima moda, lire 50 in poi, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 48510 CC

SARTO da uomo diplomato, assume lavoro anche a domicilio. Rivolgersi via Mazzini 53, II. 48434 CC

SI assumono riparazioni di mobili antichi di ogni stile e intaglio. Piazzetta delle Scuole Israelitiche, angolo via dei Rettori. 47693 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 47706 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A PERSONE disposte migliorare proprie condizioni, impiegati, professionisti, operai, concetto, grande costituenda società offre posti. Indicare referenze, condizioni, professione, età, eventuale cauzione. Unire francobollo per risposta. Avviso N. 62, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5408 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Bosco 40, Lodeserto. 48410 D

BANDAIO apprendista cercasi. Ginnastica 29. 47753 D

CALZOLAI, lavoranti per lavori a broche, cercansi. Gustavo Deruer, Via Madonnina 10, I. 47589 D

CHAUFFEUR per auto e motoscafo cercasi; preferito se meccanico. Scrivere «48366 D» Piccolo. 48366 D

CONDUCENTE per auto, abilitato, cercasi. Donizetti 5. 47571 D

CUCITRICE giornaliera, domicilio, per biancheria uomo e confezionare camicie, cercasi. Presentarsi, dalle 10 alle 11, Lazzaretto vecchio 3, mezzanino. 48332 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47761 D

GARZONA pratica gilettante cercasi. Via del Monte N. 8. 48442 D

GARZONA stiratrice, forte, cercasi prontamente. Presentarsi: Via Pescheria 10, II. 47541 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini N. 5, secondo. 48338 D

GIOVANI svelti, bella presenza, cercansi; lavoro facile, guadagno sicuro. «Le Due Catene», Via Istituto 22 ufficio pianterreno. 47515 D

GIOVANOTTO aiutante cameriere cercasi. Trattoria Mecchia, S. Andrea 40. 47757 D

IMPIEGATA per corrispondenza italiana, tedesca, cercasi. Scrivere «48200 D» Piccolo. 48200 D

LAVORANTE ricamo a macchina e garzona, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 5, III. 8142 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi. Mazzini N. 32, III, Rozza. 47743 D

LAVORANTE sarta ecc., robusta, civile, 40-50 anni, che già eseguisce un lavoro pulito a domicilio, cercasi per portineria casa signorile, senza alloggio, dedicando due ore per pulizia, il rimanente lavorando per proprio conto, lire 200 mensili, nonchè incerti. Offerte inutili senza referenze, sub «48292 D» Piccolo. 48292 D

LAVORANTE domicilio, per lavoro cucito, cerca Calzoleria Finocchiaro, Media 1. 47549 D

LAVORANTI o mezzo lavoranti cercansi. Falegname. Torrebianca 41. 47629 D

MECCANICO teleferista praticissimo, perfetto impalmatore a treccia funi acciaio, cercasi prontamente. Offerte con dettagliate referenze, sub «47523 D» Piccolo. 47523 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 39, primo. 47707 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, cercasi. Sartoria Micale, Via dell'Istria 67. 47591 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Geppa N. 15, secondo. 48418 D

MEZZI facchini, due, cercansi. Via Pietà 19. 47559 D

PRATICANTE vendita calzature cercasi. Inutile presentarsi senza sapere tedesco. Indirizzo al Piccolo. 48290 D

RAGAZZA giovane, per macchina, cercasi da lavoratorio biancheria. Indirizzo Piccolo. 47721 D

RAGAZZA pratica lavori giorno cercasi da lavoratorio ricamo bianco. Indirizzo Piccolo. 47721 D

RAGAZZA cercasi per magazzino carta. Via Timeus 9. 48314 D

RAGAZZO pittore cercasi. Chiozza 67. 47731 D

RAGAZZO 15-16 anni, per piccoli lavori, cercasi. Via Milano 10. Mensa impiegati, sino 8.30, oppure 12-14. 47755 D

RAGAZZO per primario buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47751 D

RAGAZZO forte cercasi. Rivolgersi: Cassa Risparmio 9. Caprin. 000 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Benedetti, Cavana 10. 77595 D

RISCUOTITRICE pratica ufficio cercasi; occorre cauzione 1000. A. I. P. E., Mazzini 5. 48376 D

SARTA torinese assume paganti, insegna taglio. Indirizzo Piccolo. 47579 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, capace corrispondere lingua tedesca, cercasi. Inutile offrirsi se non idonea. Offerte «48354 D» Piccolo. 48354 D

STIRATRICE, mezza lavorante, cercasi a giornata. Via Pietà N. 31. 48296 D

VENDITRICE praticissima calzature cercasi prontamente. Offerte con pretese e referenze sub «48382 D» Piccolo. 48382 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, indipendente, primo piano, centro, cercasi. Scrivere «47605 E» Piccolo. 47605 E

STANZA ingresso libero, ariosa, massima pulizia, possibilmente vista mare, cercasi pel 15 maggio. Scrivere «47645 E» Piccolo. 47645 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, eventualmente vitto, preferenza paraggi via S.S. Martiri, cerca laureando. Scrivere «47607 E» Piccolo. 47607 E

STANZA grande, bene ammobiliata, luce, ingresso scale, posizione centrale, cerca ufficiale marina. Scrivere indicando prezzo, «48350 E» al Piccolo. 48350 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, cerca distinta signora anziana, presso signora pari. Scrivere «48240 E» Piccolo. 48204 E

STANZA grande, vuota cercasi per primo giugno. Scrivere «47529 E» Piccolo. 47529 E

STANZA ammobiliata, modesta, esclusa cucina, cercasi da coniugi senza figli. Offerte in giornata. Indirizzo Piccolo. 47741 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, preferibilmente campagna, cercano distinti coniugi. Scrivere «47665 E» Piccolo. 47665 E

STANZE, una o due, centro, per ufficio, cercansi. Scrivere «47511 E» Piccolo. 47511 E

STANZETTA ariosa, cerca statale, presso famiglia quieta. Scrivere «48436 E» Piccolo. 48436 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bellissima, luce, offresi a distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 47725 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, uso bagno, casa signorile, luce elettrica, affittasi. Rismondo N. 11, I, sinistra. 47745 F

A. CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, darebbesi a distinto signore o signorina. Rossetti 43, I, sinistra. 48342 F

A. STANZA due letti affittasi prontamente. Santa Maria Maggiore 1, II, dietro Municipio. 47723 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente: luce elettrica, vista giardino, presso famiglia non mestierante. Commerciale 9, V. 47697 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi. Roiano Marti 16, I, sinistra. 47659 F

AMMOBILIATA luce, buon vitto, affittasi esclusa donne. Torrebianca 29, terzo. 47623 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Torre Bianca 28, porta 10. 48356 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a giovane distinto, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Rivolgersi via Geppa 17, calzolaio. 47600 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 48286 F

AMMOBILIATA, vista mare, affittasi. Giustinelli 11, secondo, porta 6. 48328 F

AMMOBILIATA, pulita, affittasi distinto signore. Carlo Stuparich 15, I, sinistra. 48268 F

AMMOBILIATA, una o due persone, volendo comodo cucina, unico subinquilini, cercasi. Madonnina 13, II, sinistra. 48506 F

AMMOBILIATA, vitto famigliare, affittasi a signorina impiegata. S. Lazzaro N. 8. 48500 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Valdirivo 23, II, sinistra. 48484 F

AMMOBILIATE due, massima pulizia, affittansi a distinte persone. Maiolica 17, I 47735 F

CAMERA ammobiliata affittasi, con costo. Ginnastica 28, IV. 47689 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 48412 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vittorio Colonna 8, pianterreno. 48378 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, porta 14. 47749 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 48494 F

CAMERA matrimoniale elegante, attiguo salotto pranzo, bagno, comodo cucina, affittansi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 48352 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinta famiglia; visitabile 9-12, 15-18. Indirizzo al Piccolo. 48312 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Piazza Borsa 4, terzo, destra. 48228 F

CAMERETTA con un letto affittasi. Solitario N. 4, secondo. 47543 F

CAMERETTA obbligata affittasi a donna pulita, presso signora sola. Cavana 14, porta 15. 47603 F

CAMERETTA due letti, comodo cucina, affittasi. Fonderia 2, II, sinistra. 47533 F

CAMERETTA affittasi, presso persona sola. Via Riborgo 34, terzo. 48278 F

LETTI due affittansi. San Marco 33, terzo. 48238 F

MATRIMONIALE, salotto, vuote o ammobiliate, comodo cucina; altre più lusso, bagno, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48388 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pietà 12, secondo. 47673 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Torre Bianca 10, III, destra. 47509 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Battisti 20, IV, porta 24. 47711 F

STANZA vuota affittasi (escluso donne). Chiozza 43, III, porta 11. 47663 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via S. Francesco 51, II, destra. 47637 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, posizione centrale, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47615 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Via Udine 2, porta 14. 47601 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto. Antonio Caccia 13, primo. 48396 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Torre Bianca N. 43, porta 14, angolo Carducci. 48394 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Chiozza 17, primo, sinistra. 48408 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 48284 F

STANZA a due letti affittasi. Udine 27, porta 10. 48336 F

STANZA ammobiliata affittasi a coniugi, oppure ad un signore. Via Toro 16, I, sinistra. 48274 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 9. 47705 F

STANZA ammobiliata, una persona o due amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47671 F

STANZA due letti, luce elettrica, pulitissima, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, Disman. 01070 F

STANZA, vitto, affitta persona distinta, preferenza ufficiali. Lazzaretto 15, I, sinistra, 10-15. 47737 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 48478 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Paduina 9, porta 12. 48468 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 15, II, sinistra. 48456 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, vista sulla via, quasi ingresso libero, affittasi, prezzo mite. Bosco 14, III, destra. 8159 F

STANZA, con vitto, affittasi a signora sola pensionata, o signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 47657 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso ufficio, ambulatorio, affittansi prontamente. Visitare dalle 11 alle 15, Ginnastica 41, II, sinistra. 47679 F

STANZE due elegantemente ammobiliate, comodo cucina, affittansi distinti sposi, signora sola. Via Giulia 11, III, 6. 47627 F

STANZE due, vuote, luce elettrica, terrazza, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. XX Settembre 23, porta 11. 01059 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 48476 F

STANZE bellissime e modeste, uso bagno, telefono, volendo entrata separata, vista mare, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48368 F

STANZETTA semplice affittasi. Via Roma 23, terzo, destra, presso stazione. 48416 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via S. Francesco 12, porta 7. 48488 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane per bene. Gatteri 18, II, sinistra. 48414 F

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prezzo mitissimo. Stoppani 3, pianoterra, sinistra. 48298 F

STANZINO affittasi a signorina, assente il giorno. Via Udine 49, porta 5. 48444 F

VITTO famigliare finissimo offresi soltanto distinti signori. XXX Ottobre 8, III. 48294 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e sloveno, di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21, e la domenica dalle 10-13. 239 G

A. APERTURA, venerdì, nuovo corso serale stenografia nazionale; si rilascia diploma. Durata del corso 4 mesi. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 01067 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II piano). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, ripetizioni, doposcuola. Corsi diurni, serali; lezioni singole per tutte scuole medie. 01067 G

A. ITALIANO per stranieri, corso serale, metodo rapido. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 01067 G

A. RIPETIZIONI tutte scuole. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 01067 G

CAPACISSIMI inglese, francese, tedesco, impartiscono lezioni, lire 2. Offerte «47322 G» Piccolo. 47322 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, metodi facili, speciali, celerissimi; lezioni violino. Iscrizioni: dalle 2 alle 9, Via Mazzini 47, IV. 01068 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 45244 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 46281 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

MAESTRA scuole cittadine dà lezioni materie scolastiche, lingua italiana, tedesca. Geppa 17, terzo. 47245 G

PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni, prezzi modici. Scrivere «48424 G» Piccolo. 48424 G

SIGNORINA cerca persona per conversazione francese, cambio italiana. Scrivere «47667 G» Piccolo. 47667 G

STENOGRAFIA, dattilografia: prezzi miti, presso «Rapida». Scuola autorizzata, Gatteri 12. 44273 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, città-campagna, magazzini, botteghe, negozi affittansi. Zanier, caffè Chiozza. 48496 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, parte ammobiliato cedesi, presso stazione centrale, casa signorile, luce elettrica, gas, ascensore. Indirizzo Piccolo 47132 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina ammobiliato, confort moderno cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 48376 I

APPARTAMENTO secondo piano, via Palestrina, 5 stanze, camerino, cucina, confort moderno, scambierebbesi con altro 4 stanze città nuova oppure in villa suburbio. Informazioni indirizzo Piccolo. 48302 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, matrimoniale, salotto, sala pranzo, camerino, cucina, bagno, veranda, giardino cedesi subito. Indirizzo Piccolo. Orario 15-17. 48450 I

CAMERE 3 camerino bagno, cucina, paraggi stazione centrale cambio con 6 centrali. Scrivere «48368 I» Piccolo. 48368 I

FIUME, quartiere splendido, posizione centrica, acqua, gas, luce, comfort, scambierei a parità Trieste. Indirizzo al Piccolo. 48144 I

MAGAZZINI affittansi Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 48400 I

NEGOZIO senza merce, posizione passaggio affittasi. Indirizzo Piccolo. 48290 I

QUARTIERE camera mobiliata, cucina cedesi 2600. Indirizzo al Piccolo 47679 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina confort, parte ammobiliato, cedesi, esclusi mediatori. Scrivere «47729 I» Piccolo. 47729 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, cantina scambiasi con almeno 3 stanze purchè mezzanino o primo piano centro. Indirizzo Piccolo. 48560 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, ammobiliato, 70 mensili cedesi 5500 intrattabili. Indirizzo Piccolo. 48514 I

QUARTIERI vuoti 1, 2, 3, 4 stanze affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 48498 I

Dopo lunghe e atroci sofferenze, confortata dai suoi cari, cessava di vivere quest'oggi

MARIA ved. MACORIN nata TOMBA

Accasciate per tale sciagura, le sottoscritte partecipano la irreparabile perdita ai parenti e a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno in forma riservata giovedì 1.o maggio, dall'abitazione direttamente al Camposanto.

Trieste-Gorizia, 30 aprile 1924.

Famiglie: MACORIN-NANUT

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III N. 45

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto due tre stanze, cucina, cerca ufficiale, preferibilmente Roiano; esclusi mediatori. Scrivere «47557 L» Piccolo. 47557 L

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, luce, centro, primo piano, oppure casa ascensore cercasi verso compenso. Scrivere «48248 L» Piccolo. 48248 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, accessori cerca piccola distinta famiglia; esclusi mediatori. Scrivere «48230 L» Piccolo. 48230 L

APPARTAMENTO signorile tre, quattro stanze, bagno, possibilmente stanza ammobiliata, posizione centrica, pronta entrata oppure agosto cercasi. Scrivere «8136 L» Piccolo. 8136 L

CASA in campagna o quartiere qualunque posizione cercasi pagando un anno anticipato. Scrivere «48454 L» Piccolo. 48454 L

MAGAZZINO grande, chiaro, pianoterra, adatto per fabbrica, corrente elettrica indispensabile cercasi. Scrivere «8135 L» Piccolo. 8135 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, confort, possibilmente posizione centrale, offro 2500. Scrivere «47767 L» al Piccolo. 47767 L

SINO lire 5000 rifusione spese pago per quartiere vuoto di 4 camere ed accessori, centrale, in ordine, luce, acqua, gas, ecc., disponibile per subito oppure fine luglio; massima serietà. Scrivere «48150 L» Piccolo. 48150 L

STANZE 2-3, cucina, paraggi Garibaldi Rossetti cercano sposi per giugno Scrivere «48242 L» Piccolo. 48242 L

VILLA con rimessa cercasi per pronta entrata, eventualmente scambio con appartamento centro, tutti conforts. Offerte «47638 Piccolo». 47638 L

2-3000 offro procurandomi per subito appartamento tre quattro stanze, vuoto, cucina, posizione centrica. Scrivere «47547 L» Piccolo. 47547 L

2000-6000 regalo chiunque procurami appartamento vuoto sei stanze. Indirizzo Piccolo. 48406 L

4000 offro per appartamento 3-4 stanze, confort. Scrivere «47763 L» Piccolo 47763 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. PIANINO grande, ottima voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48420 M

ALBUM 2 mondiali, 2200 francobolli, vendonsi miglior offerente. Regina Elena 17, Barbieri. 000 M

APPARATO Energo per massaggi elettrici vendesi. Indirizzo Piccolo. 48282 M

ARMADIO grande, adatto per magazzino oppure archivio, altro piccolo, cassone grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4626 M

ARMADIONE adatto avvocato, notaio, carta, bottiglie, vendonsi. S. Nicolò 14-I, destra. 47583 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale, mogano, faggio; cucina laccata elegantissima, vendo prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 48192 M

BIANCHERIA, coperte lana, occasione vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 47545 M

BICICLETTA mezza corsa, ottima, vendo vera occasione. Via Media 1, calzolaio. 48482 M

BICICLETTA tubolari, quasi nuova, vendo occasione. Punta Forno 4, barbiere. 48480 M

BICICLETTA donna, 220; altra uomo, 210, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 01060 M

BICICLETTA viaggio vendesi, lire 1.40, occasione. Bosco 50, III. 01058 M

CALZONI bianchi lana vendonsi prezzo irrisorio. Ginnastica 32-II, destra. 48404 M

CAMERA matrimoniale e cucina vendonsi occasione. Viale XX Settembre 86, porta 12. 48498 M

CAMERA letto chiara, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo 1750. Fonderia 12, primo, destra. 48464 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere 1400; altra mogano garantita 1800 in poi; cucina, camera pranzo, attaccapanni, salotto, prezzi ribassati. Sedie lire 12. Punzo, Fabio Filzi 15. 300 M

CAMERA faggio una persona vendesi. Chiarbola superiore 1-I (Industria), ore 2-6. 48310 M

CAMERA vendesi d'occasione causa partenza: esclusi mediatori. Pozzo Crosada 7, II. 48254 M

CANE lupo giovane vendesi causa mancanza spazio. Calzoleria Finocchiaro, Media 1. 47633 M

CANE e cagnetta «fox-terrier», purissima razza, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 01071 M

CARROZZELLA pieghevole, gomme, vendesi occasione. Istituto 39, II, destra, Crovatto. 47633 M

CARROZZELLA bellissima, lettino, vendonsi, vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 01066 M

CARROZZELLA Premier seminuova, occasionissima vendesi. Piazza Borsa 6, porta 9. 48280 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CASSAFORTE, cassa per libri nonchè pulto vendonsi. Piazza S. Giovanni 2-I, porta 3. 47617 M

COPERTORI lana bleu elettrico, con o senza cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48386 M

CUCINA moderna, nuova, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 11. 47685 M

CUCINA elegantissima, con marmi, prezzo occasione vendesi. Scalinata 7, Toso. 48486 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 16. 1331 M

FONOLA con 64 pezzi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47647 M

IMPRESARI. Frantoio a cilindri per produzione sabbia, m. c. 5-6 per ora, come nuovo, vendesi occasione. Ing. Bianchi, casella postale 219 Borsa, Trieste. 47609 M

INTELLETTUALI. Vendesi interessantissima raccolta fotografie illustri personalità, politica, scienza, arte, mobili. Indirizzo Piccolo. 47625 M

KODAK ottima, 9x12, lastre, films, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48262 M

LETTI 2, sgabelli 2, vendo 270. Gatteri 23-I, Colautti. 48398 M

LETTI 2 completi, 1 materasso, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47774 M

LETTI eguali, nuovi, suste, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 47739 M

LETTINO bambini, con rete metallica, 185; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 300 M

LETTINO bambini vendesi occasione. Via Gatteri 31, porta 7. 48462 M

LETTO matrimoniale faggio, suste, materassi, nuovo, vendesi. Roiano, Apiari 12-I. 8134 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 300 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10-V, destra. 12597 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra Remington, funzionamento perfetto, vende Ràkos, Via Milano 19. 47531 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 01063 M

MACCHINA cucire «Singer» originale fama mondiale, materiale primario, garanzia anni venti, vendesi, rate 30 mensili; ritiransi usate. XX Settembre 60. 01063 M

MACCHINA cucire Singer vendesi causa partenza. Via Piccardi 24, pt. 47703 M

MACCHINA cucire, poltrone, statua bronzo, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48503 M

MACCHINA cucire Singer, da sarto, vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6-I, sinistra. 000 M

MACCHINA cucire vendesi giornata lire 230. Pozzo Mare 2-I, destra. 8144 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda; altra famiglia vendonsi. Molino vapore 3-IV. 8146 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Filzi 15. 300 M

MANTELLO marocain lana, ricamato, nuovissimo; cappello nero, paglia, moderno, vendonsi. Torsanpiero 4, porta 5. 47687 M

MATERASSI lana, crine, vegetale, suste, ottomane, vendonsi prezzi occasione. Assumesi qualsiasi lavoro tappezziere. Via Solitario 11-I. 48344 M

MOBILI bellissimi per stanza da letto, per una persona con susta e materasso e vestito completo da signora, vendonsi. Viale XX Settembre 37, portinaio. 47683 M

MOBILI usati da vendere. S. Marco 18-II. 47565 M

MORI legno bellissimi, con candelabri, vendonsi. Lazzaro 1, Zanchi. 47769 M

PIANINO nero, concerto, incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 45016 M

PIANINO nuovo, mondiale, «Lauberger-Gloss», vendesi lire 6200. Scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 48440 M

PIANINO «Germania», incrociate, vendesi lire 3600. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 48322 M

PIANO Mignon nero, germanico, lussuoso, incrociate, metallica, vendesi, lire 4800. Via Sanità 16, primo. 47148 M

PIANO Hoffmann, concerto, splendido, costato 11.000 vendesi metà prezzo. Corso 1-III, sinistra. 48466 M

PIANO nero mezzacoda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16. 48320 M

RETI da pesca, diverse, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48390 M

SALOTTINO in ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori: visitasi dalle 9-13 e dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 48308 M

SALOTTO giunco modernissimo, solamente lire 195; altro malacca midollo, occasione. Punzo, Filzi 15. 300 M

Ieri sera dopo otto lunghi mesi di dolore, spirava confortato dalla Religione

Pasquale Sirotich

La desolata consorte GIULIA nata LIPPI, dà la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Albona, 30 aprile 1924.

Dopo brevi sofferenze, all'alba di stamane veniva strappato all'immenso affetto dei suoi cari, nella verde età di 19 anni,

LUIGI SIMSIG

Affranti da indicibile dolore, i genitori **EMILIO** e **LINA,** la sorella **RENATA,** anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno venerdì 2 maggio, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Gli addolorati genitori **MARIA** e **ANTONIO,** il fratellino **LICIO,** gli zii e i nonni partecipano il decesso della loro amatissima

LIBIA NATALI

d'anni 10, avvenuto oggi mercoledì nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno giovedì 1.o maggio, alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

SALOTTO, tappeti persiani, quadri, vendonsi dalle 17-19. Via Rismondo 4 (angolo Coroneo), IV, destra. 48250 M

SEDIE ferro pieghevoli, tavolo per giardino, ottima occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 300 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 50. Giuseppe Vidali 1c. 8141 M

STANZA matrimoniale, pranzo e cucina, occasione per sposi, vende falegname, San Francesco 53. 47397 M

STANZA noce, moderna, vendesi. Maiolica 16, III, porta 8. 47771 M

STUDIO modernissimo, nuovo, completo, vendesi occasionissima. Torre Bianca 39-III, porta 8. 47527 M

TAPPETO persiano antico, paio scendiletto, due Belucistan, vendo occasione. Mazzini 49, secondo. 47691 M

VENTILATORE, un'incudine, morsa, un trapano e altri ordigni vendo. Rivolgersi via Rivo 4, barbiere. 47565 M

VESTITO uomo 43, nuovo, lire 90; paio saldali nuovi vendonsi occasione. Daguerre, Corso 39. 48392 M

VETRINA adatta negozio in genere vendesi. Sagher, via Pozzo del mare 1. 47669 M

VIOLINO, bellissima voce, da vendere lire 250. Via Romagna 625, Walher. 48306 M

VIOLINO intero, arco, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 47563 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera da pranzo, da letto, pezzi singoli, salotti, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5. 8143 N

APPARATO fotografico, piccolo, obiettivo autore comprerei. Offerte dettagliate. Scrivere «45324 N» Piccolo. 48324 N

BILANCIA usata con piatti, portata dieci chili cercasi. Scrivere «47525 N» Piccolo. 47525 N

CALDAIA «Rothatoia» per lavanderia cercasi. Gatteri 7, V, Panzera. 48234 N

LEXIKON Meyers oppure Brokhaus, edizione dopo 1900 acquistasi. Scrivere «47597» Piccolo. 47597 N

PIANINO, pianoforte usato acquisterebbesi prezzo marca. Scrivere «47727 N» Piccolo. 47727 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 48318 N

SCRIVANIE tipo americano in rovere, nuove o usate acquistansi per ufficio. Offerte scritte sub «680 N» Piccolo. 680 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Poudares 6, primo. 13538 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. OCCASIONISSIMA vendo 12 stanze adatte albergo o campagna, prezzo vantaggiosissimo. Arcata 1. 48490 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meccanichinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

BLOCCO scatole pasta poligrafica, circa quintali 25, in parte avariata, vendo prezzo mite. Giulio Napolitano, via Udine 10. 47347 O

BOA neri piume di struzzo vendesi occasione piccola partita. Indirizzo al Piccolo. 47613 O

CAPPELLI guarniti da signora, da modelli parigini, novità, eleganza, ricca scelta, prezzo occasionale lire 40, presso Scrosoppi, Corso 39. 48080 O

CAPPELLI paglia seta vendesi prezzo costo. Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 47573 O

CAPPELLI signora, guarnizioni, rimodernature ecc. Carducci 24, II. 48472 O

CITRATO magnesia ultraspumante, delizioso, qualità eccezionale, garantitissima, preferito Farmacia Adriano Tamburlini, Udine. 5410 O

DIVANI letto machnig a scelta, riposè, suste, materassi, prezzi di vera occasione. Galleria 11, tapezziere. 47611 O

MODISTA via Pilone 2, I, rimoderna, tiene pronti cappelli, prezzi bassissimi. 47765 O

NOBILTA'. Ricerche nobiliari, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5402 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire iniziando una cura di jodoparillina marca Pertinax, ottimo preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI infallibili garantiti, conosciutissima marca «Sanitas». Unicamente Stendler, XX Settembre 12. 48138 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo scabiotal marca Pertinax della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 47155 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, assumiamo ovunque vendita coloranti, saponi profumati. Fabbrica «Candele Tricolor», Napoli. 12265 P

CASA automobili primissimo ordine, affiderebbe rappresentanza Fiume a persona seria, competente, disponga mezzi, referenze ineccepibili. Scrivere «47840 P» Piccolo. 47840 P

CHOCOLAT François Meunier cerca piazzista introdotto. Indirizzo Piccolo 47575 P

PIAZZISTA per forniture navali cercasi, inutile presentarsi se non capace. Scrivere «48364 P» Piccolo. 48364 P

PRIMARIA casa motociclette inglesi, affiderebbe rappresentanza Fiume e Jugoslavia a persona competente, disponga mezzi, referenze primo ordine. Scrivere «47842 P» Piccolo. 47842 P

SIGNORE ottima famiglia, persona di fiducia e capace assumerebbe rappresentanze, stipendio fisso, primarie case. **Indirizzare Hotel Continental, stanza 28.** 48448 P

I genitori **LUIGI MEULA** e **GIULIA** nata **CUCCAGNA,** unitamente al fratellino **IGINIO** e alle congiunte famiglie **MEULA** e **CUCCAGNA,** partecipano, con animo straziato, che il loro adorato angioletto

GIGETTO

d'anni 4

volò al Cielo iersera dopo lungo soffrire.

I funerali seguiranno giovedì 1.o maggio, ad ore 14.30, partendo da Guardiella-Timignano N. 1635.

Trieste, 30 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero partecipare al suo grande dolore per la perdita dell'adorato consorte e padre

CARLO CERNE

Un grazie speciale allo spett. Lloyd Triestino, alla Federazione marinara, ai colleghi, amici e conoscenti.

Trieste, 30 aprile 1924.

Famiglia CAROLINA CERNE

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BIROCCINO e trotter a gomme, con finimento, vendonsi, occasione. Scoglietto-Guardiella N. 158, drogheria. 01065 Q

CARROZZERIA per auto, aperta o chiusa, dimensioni d'appoggio metri 2.50 x 0.85, acquistasi prontamente se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo ultimo, sub «000 Q» al Piccolo. 000 Q

MOTOCARROZZELLA primaria marca cercasi prontamente. Scrivere «48264 Q» Piccolo. 48264 Q

MOTOCICLETTA Frera 5-6 HP., buono stato, completa, accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12587 Q

MOTOLEGGERA 2½ HP vendo causa partenza. Officina via Carpison 5. 48470 Q

MOTOSCAFO elegantissimo 6 persone, 22 HP, 12 miglia. Rivolgersi Agenzia Singer, Rovigno. 1437 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi vendo causa partenza. Via di Riborgo n. 6. 47631 R

DISPONGO 50.000 contanti, mi assocerei con seria ed avviata azienda, preferito con socia. Scrivere «48340 R» Piccolo. 48340 R

DUE mila lire cerco, buon interesse, sicurezza. Indirizzo al Piccolo. 97521 R

FABBRICA, vaste relazioni d'affari nel Regno e all'estero, giro annuo 200.000, forte reddito vendesi 70.000 accordando condizioni pagamento. Scrivere «8138 R» Piccolo 8138 R

IMPIEGATO cerca 1500 verso cambiale, solidissimo garante, forte interesse. Scrivere Piccolo «47117 R» Piccolo. 47107 R

LATTERIA buona posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47577 R

LATTERIA caffè, ricco inventario, forte lavoro, vendo causa altri impegni lire 10.000 trattabili. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 14-17, giornalmente. 48348 R

MAGAZZINO carboni di vecchia esistenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49422 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, centrico, ricco inventario, vendo compreso merce lire 3500. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 14-17, giornalmente. 47655 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, vendesi condizioni vantaggiose. Scrivere Piccolo «47639 R». 47639 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, con annesso grande magazzino adatto qualsiasi altra industria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47537 R

NEGOZIO commestibili in provincia, bene avviato, con grande smercio, affittasi. Offerte scritte «48300 R» Piccolo. 48300 R

NEGOZIO, posizione centralissima, specialmente adatto spaccio vini, cedesi. Indirizzo Piccolo. 47735 R

NEGOZIO bellissimo S. Giacomo, affitto 1850 annue, adatto commestibili, olio, vini, gelateria, cedesi pagando arredamento. Indirizzo Piccolo. 47699 R

1000 cercansi urgente, massimo interesse. Indirizzo Piccolo. 47643 R

5000 cercansi verso forte interesse, breve scadenza, garanzia valore 40.000. Scrivere «8137 R» Piccolo. 8137 R

15.000 a 100.000 disponibili prime, 40.000 seconde ipoteche, solamente stabili siti Trieste. Hildwein, San Nicolò 2, dalle 16-17. 47756 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BELLA proprietà in Gradisca: m. q. 13.000 interamente cinti da mura e cancellate; posizione splendida, entro abitato, comprendente casa padronale, casa colonica, scuderie, garage, serre, bel parco, vendesi. Rivolgersi: «Bottega d'Arte», via Malcanton N. 4, Trieste. 47196 S

CASA Barcola, con forno meccanico, 11 locali, campagna, vendesi 65.000, piccolo saldo. Banco caffè Centrale. 48236 S

VILLA signorile, esente imposte, vicino Trieste stazione ferroviaria, giardino, orto, pineto vendesi urgentemente 30.000. Indirizzo Piccolo. 48326 S

VILLINO, casa con 2 cucine, 4 camere e 240 tese di terreno da vendere in Guardiella. Indirizzo Piccolo. 48272 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

DEBOLEZZE, nevrastenie, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTINTO, colto signore, desidera fare conoscenza con signorina o vedova ricca, anche se con qualche difetto, scopo matrimonio. Scrivere inanonime «48370 U» Piccolo. 48370 U

DISTINTO 30.enne, comproprietario grande redditizia azienda tessuti, sede Torino, sposerebbe distinta signorina 20-25 anni anche provinciale, buona dote. Scrivere seriamente, tessera postale 592507, San Donà Piave. 12690 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'acqua antifelidica marca «Pertinax», con risultati certi. Trovasi in vendita nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 01052 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini L. 5, per adulti L. 6, è rimedio conosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione e calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUANDO desiderate avere fotografie perfette formato Principe, novità brevettata, andate dal nuovo proprietario della fotografia di via San Lazzaro 49. [illegible] U